TORINO
Anno 71 - Num. 30
Telefoni:
dal N. 40-242 al N. 40-24[illegible]

SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
4-5 Febbraio 1937
Anno XV
Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 20

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alla rubrica. [illegible] - ABBONAMENTI: Italia e Colonie: [illegible]

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Profonda eco a Parigi degli incontri di Milano

La politica costruttrice dell'Italia trova nuova conferma nei risultati del colloquio Ciano - Rustu Aras

Parigi, giovedì sera.

I giornali parigini dànno molto rilievo all'incontro italo-turco di Milano, del quale segnalano gli importantissimi risultati.

Il comunicato ufficiale relativo alle conversazioni Ciano - Rustu Aras è riprodotto integralmente da tutti i fogli di questa capitale ed è da essi largamente commentato.

Informazioni tendenziose

L'opinione pubblica francese, costantemente ingannata, non era stata preparata all'intesa Roma-Ankara. Ad essa si era fatto credere anzi che la Turchia diffidava dell'Italia e che il conflitto di Alessandretta fra la Turchia e la Francia era stato originato dal fatto che Ankara non aveva trovato a Parigi della buona disposizione per la conclusione di un patto che proteggesse la Turchia contro la minaccia di una incombente aggressione italiana. Mentre si diffondevano tali fandonie, Roma e Ankara avevano già deciso di incontrarsi per proclamare che tra i due Paesi esistevano soltanto dei sentimenti di reciproca fiducia e di collaborazione.

Il comunicato di Milano, preciso e categorico, ha fatto capire la menzogna per cui l'opinione pubblica di questo paese, un po' sconcertata, deve prendere ora atto che l'incontro italo-turco, svoltosi nella più grande cordialità, ha gettato le basi di una cooperazione feconda tra i due Paesi e anche in più vasti settori dell'Europa centrale, balcanica e mediterranea.

Si fa notare che se a Milano non si è firmato nessun nuovo Trattato e nessun nuovo Protocollo è perchè ciò non era necessario, in quanto che il Trattato italo-turco del 1928, che non ha mai cessato di esistere e che si trova rivificato, offre un quadro sufficiente allo sviluppo vigoroso dell'amicizia dei due Paesi.

Sulla base del Trattato suddetto e sotto l'impulso di una volontà rinvigorita, verrebbero preparati — secondo quanto qui si annunzia — alcuni progetti diplomatici e politici che, dopo essere stati esaminati e perfezionati dai Governi italiano e turco, formeranno oggetto di trattative comuni con altre Cancellerie.

Gli accordi Roma-Berlino

Il «Figaro» rileva che l'«alleanza» turco sovietica non può costituire un ostacolo al ristabilimento delle relazioni cordiali del-l'Italia con la Turchia. Kemal Ataturk pratica una politica puramente realistica e non fa nessuna concessione alla dottrina sovietica, tanto che nel suo paese l'adesione al partito comunista è punita con la pena di morte.

Il «Jour» vede nelle conversazioni di Milano l'«inizio di una politica particolarmente attiva dell'Italia, nel vicino oriente e siccome questa politica si fa d'accordo con Berlino, si può vedere un azione comune contro i sovieti».

I giornali del fronte popolare tentano diminuire la portata delle conversazioni italo-turche e si limitano a pubblicare dei dispacci di agenzia e i comunicati ufficiali diramati dopo i cordiali scambi di vedute fra i due Uomini di Stato.

Si segnala da Belgrado che colà si attribuisce una estrema importanza all'incontro di Milano il quale avrà una influenza decisiva sulla riunione del consiglio permanente dell'Intesa balcanica che deve riunirsi ad Atene il 15 corrente.

Il Journal commentando i risultati pratici dei colloqui che rappresentano un nuovo trionfo del sistema degli accordi bilaterali scrive: «La Turchia si è resa perfettamente conto che l'Italia è una Potenza capace di garantire l'ordine e la pace d'Europa e che, tutta tesa alla valorizzazione dell'impero, non può avere mire sull'Anatolia.

«La Turchia ha compreso il significato del tragico esempio della Spagna e quello drammatico della Russia sovietica, in preda alle convulsioni interne di cui conosce la gravità. La Turchia si è resa conto d'altronde che il vero pericolo è il comunismo moscovita e che il buon senso le comandava di avvicinarsi sempre più alle nazioni che si sono messe contro la nuova barbarie.

Ecco perchè la Turchia si volge oggi verso l'Italia, non soltanto in vista di eventuali accordi economici, ma anche in vista di più vaste intese politiche.

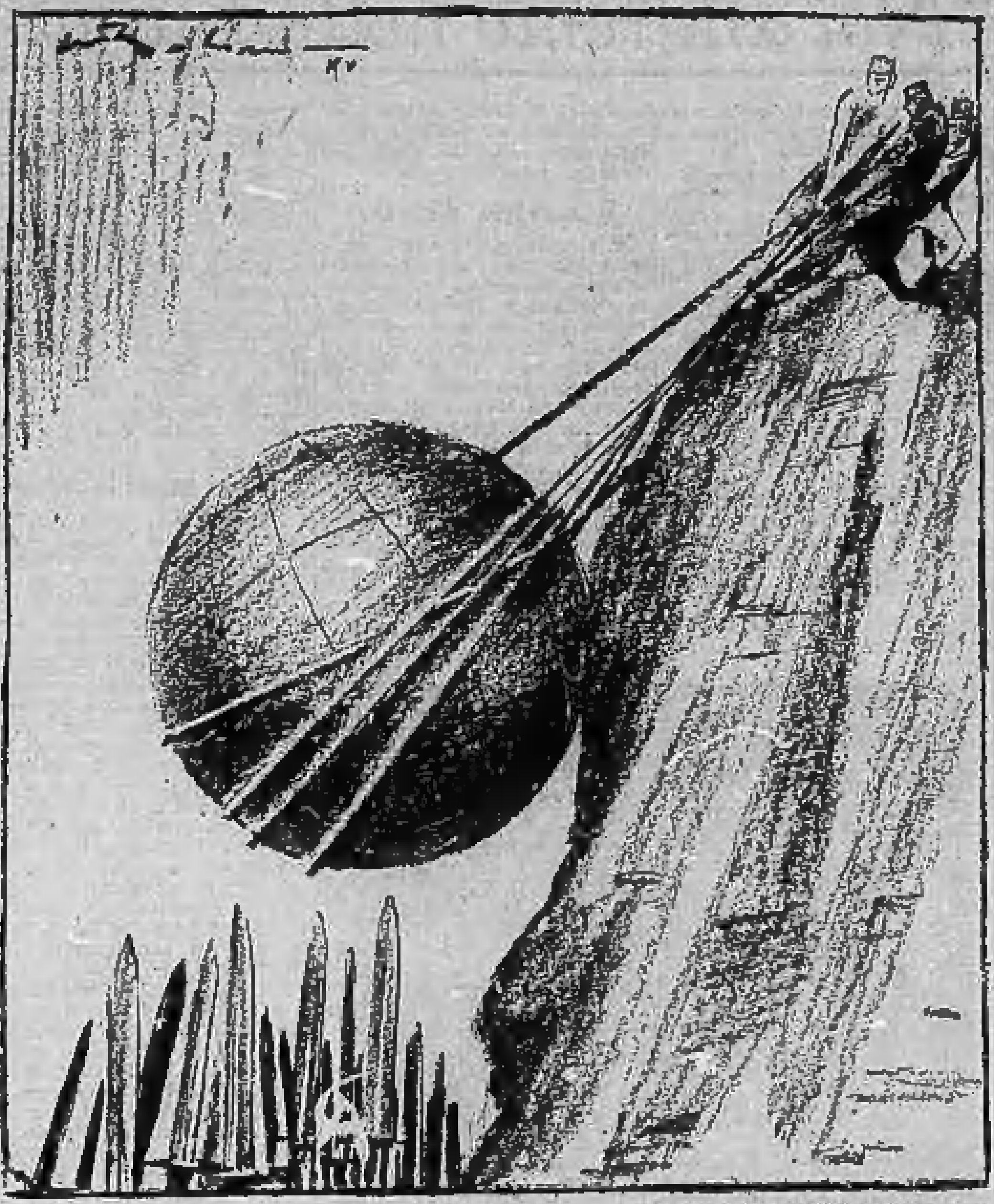
«Si assicura d'altronde che il Governo Fascista non darebbe la sua adesione agli accordi di Montreux se questi — aggiunge il giornale — dovessero servire ai fini dell'imperialismo so[illegible]co».

Il ritorno a Roma del conte Ciano

Roma, giovedì sera.

Stamane alle 8 ha fatto ritorno da Milano il Ministro degli Esteri, Conte Ciano.

Per il salvataggio



(Disegno di WALTER MOLINO)

La morte del gen. Mariotti il condottiero della leggendaria "Colonna Dancala,,

I solenni funerali a Addis Abeba

Addis Abeba, giovedì matt.

Ieri sera si sono svolti i solenni funerali del generale Oreste Mariotti, cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia, comandante di quella strenua colonna di truppe eritree che è stata recentemente citata all'ordine del giorno dal Gran Consiglio.

L'eroico generale è caduto vittima del dovere. Infatti, colpito da polmonite mentre, alla testa della sua invitta «Nona Brigata Eritrea» continuava la nostra occupazione del territorio degli Arussi, ha voluto resistere al comando sino all'estremo delle sue forze.

Trasportato all'ospedale di Addis Abeba, malgrado ogni cura apprestatagli, egli è deceduto l'altra sera con somma edificazione dei presenti, rivolgendo il suo pensiero ardente al Sovrano, alle vittorie della Patria lasciata.

Il generale Oreste Mariotti

Prodezze logistiche

Il generale Mariotti era una delle figure più brillanti della storia delle nostre guerre coloniali.

Già in Libia il suo nome aveva battezzato la fulminea colonna che rioccupò le terre della Tripolitania e della Cirenaica toltaci dalle ribellioni.

Sbarcato a Massaua, appena cominciò la guerra, prese il comando della colonna che attraversò la rovente e squallida pianura della Dancalia, soggiogando quelle feroci tribù selvagge, portando la nostra bandiera nelle località ignote alle più celebri esplorazioni, tanto collaborò alla vittoria finale. Le prodezze logistiche della colonna Mariotti, la meditata audacia dei suoi colpi hanno colore di leggenda e sono cantate negli accampamenti eritrei come esempi di gloria. La colonna Mariotti ebbe poi modo di dar prova di tutto il suo valore nella battaglia ad Azbi, che fu durissima e divampò improvvisa in territorio ostile.

Quella vittoria fu una delle prime di questa guerra.

Durante le operazioni di grande polizia la colonna si prodigò sostenendo sette scontri vittoriosi, occupando vastissimi territori, ottenendo importanti successi politici.

Ricorderete senza dubbio lo scontro accanito contro uno dei capi ribelli più pericolosi, quel Fiore Mariam, detto «Deggiac Rosso», il quale si era voluto misurare con un battaglione della colonna Mariotti dopo avere, durante le grandi pioggie, tormentato la direttrice della ferrovia di Gibuti.

Dopo il rapporto...

Quando il «Deggiac Rosso» vide la veemenza degli assalti dei nostri battaglioni, si ritirò nel suo imperv̇io territorio sul massiccio del Gerrer.

Allora, con accortezza manovra, Mariotti lo «agganciò», martoriò le sue masse e prima di sera riuscì a batterlo.

Le truppe di Fiore Mariam erano ridotte a zero.

Sopra un gruppo di questi era anche il «Deggiac Rosso» con i suoi antiampi; Raggiunto da una nostra pattuglia era stato abbattuto a colpi di bombe a mano.

Adesso egli era nel territorio degli Arussi per diffondere il prestigio della nostra bandiera nei luoghi della pace feconda.

E' caduto come un soldato. Una sera, dopo il rapporto agli ufficiali non ha retto più.

Un triste corteo di ascari ha portato il generale adorato sul camion. Non tornerà più fra loro.

Ieri il feretro ha avuto, per personale ordine del Viceré, onoranze eccezionali.

Erano presenti con S. E. Petretti, Vice-Governatore generale, tutti i generali, il Segretario Federale, tutti i funzionari, molta folla.

Rendevano gli onori tre battaglioni con bandiere del 10.o «Granatieri di Savoia» e del Corpo Truppe Coloniali, medaglia d'oro.

Erano sulla bara il berretto coloniale e la fascia azzurra del generale. Subito dietro vi erano l'ufficiale d'ordinanza e gli attendenti eritrei, quindi una schiera di generali.

Dopo la benedizione nella chiesa della Consolata il Federale ha fatto l'appello fascista. La folla ha risposto «presente» fra il lampeggiare di baionette dei battaglioni.

Sepolto dai fiori il feretro è andato verso la pace eterna.

Attilio Crepas

I veterani della "Tevere,, a Napoli

Il Principe di Piemonte passa in rivista i Mutilati e gli Arditi della Divisione «Tevere» sbarcati a Napoli con i marinai del Battaglione San Marco. I veterani ed i marinai hanno fatto il viaggio di ritorno dalle terre dell'Impero con S. A. R. il Duca di Ancona.

Violenta burrasca nel Mar Nero

Vapori in pericolo - Un peschereccio affondato

Riga, giovedì sera.

Violente tempeste e cicloni inauditi infuriano su tutta l'U.R.S.S. Un marconigramma da Bacù annuncia che una tremenda bufera di neve si è abbattuta sull'Azerbeigian sovietico, provocando danni e facendo numerose vittime.

La neve supera in alcune località l'altezza di tre metri. Nelle vicinanze di Bacù sono stati trovati i cadaveri di quattro contadini morti per assideramento.

La bufera impedisce la navigazione sul Mar Caspio.

Anche il Mar Nero è preda della tempesta. I piroscafi sovietici Elbrus e Volkov radiotelegrafano di trovarsi in balìa delle onde, avendo perduto il timone.

Il motoveliero Zalonski è affondato nelle vicinanze delle coste meridionali della Crimea. L'equipaggio composto di nove uomini, è annegato.

GIORNO PER GIORNO

Atmosfera migliore

Dal 1° gennaio la situazione politica internazionale è notevolmente migliorata. Il punto di partenza è stato l'accordo italo-inglese per il Mediterraneo. Poco a poco la tensione è diminuita anche negli altri settori. Vi hanno contribuito l'incontro Mussolini-Goering a Roma ed il discorso di Hitler. Anche con il convegno di Milano l'Italia ha lavorato per il ritorno di un'atmosfera di fiducia in Europa.

Molti dei problemi da risolvere sono rimasti irrisoluti, compreso quello spagnolo, ma è superato quel periodo di tensione che ha caratterizzato gli ultimi due mesi del 1936, quando pareva [illegible] da un'ora all'altra il cielo dovesse oscurarsi e la terra coprirsi di fuoco.

Nastro circolante

Da quattro settimane le potenti officine della General Motors nel Michigan sono ferme. Gli operai non hanno abbandonato la fabbrica ma il lavoro. Attendono, lungo i nastri circolanti immobili, il riconoscimento dei loro sindacati. «*Mai e poi mai* — dice un comunicato del Consiglio d'Amministrazione — *un capo sindacalista comanderà nelle nostre officine*». Forte del suo diritto, la General Motors si è rivolta ai tribunali. I tribunali le hanno dato ragione. Bisogna cacciare gli operai dalle officine, ma la polizia non osa intervenire per timore di disordine ed il dividendo, in conseguenza dello sciopero, è stato dimezzato. Anche negli Stati Uniti muta il concetto della proprietà.

Generale Dybenko

Stalin ha fatto arrestare anche il generale Dybenko, comandante di tutte le forze sovietiche nell'Asia centrale. Una vecchia conoscenza.

Dybenko, un marinaio sanguinario dell'incrociatore Aurora che bombardò nel 1917 il Palazzo d'Inverno; un pezzo d'uomo imponente che piacque alla raffinata Kollantay (figlia d'un generale, ninfa egeria del movimento leninista, autrice del celebre libro sulla nuova morale sessuale) stanca di amori meno sostanziosi coll'intelligenza russa.

Il matrimonio ebbe breve durata; forse anche il marinaio desiderava cibi più solidi. Poi la Kollantay divenne ambasciatrice e Dy[illegible] generale. Perchè non ammiraglio?

il lettore

Il dramma delle inondazioni in America

Gli "sciacalli umani,, passati subito per le armi

I severi ordini delle autorità -- Le dighe a Memphis continuano a resistere -- Un altro bimbo nato durante un fortunoso salvataggio

Cincinnati, giovedì matt.

Secondo informazioni giungenti da Cairo, pare che la situazione si faccia più confortante. L'impetuosità e l'irruenza delle acque pare si siano attenuate. Roosevelt è stato informato di tale miglioramento, come del resto è sempre stato tenuto al corrente del portarsi della situazione. Tuttavia, benchè sembri che il disastro stia attenuandosi, i pericoli di inondazione non saranno scongiurati prima di quattro giorni. Le dighe, per ora, resistono ancora abbastanza bene, ma in parecchi punti si sono aperte delle falle che subito si tenta di turare.

Lavori titanici

A Memphis invece la situazione si va aggravando. Le dighe, mediante lavori veramente titanici fatti sotto lo scrosciare irruente della pioggia e sotto la continua minaccia di venir travolti dalle acque in seguito ad una improvvisa rottura degli argini, sono state rinforzate e si spera che potranno resistere allo sforzo titanico a cui sono sottoposte. Le acque raggiungono l'altezza di 20 metri, e perciò toccano quasi il margine estremo delle dighe. L'innalzamento improvvisato delle murate nei quartieri bassi spesso viene travolto dalla corrente che, con forza enorme, si riversa contro gli ostacoli. I quartieri bassi della città sono, si può dire, completamente allagati.

Le autorità hanno già preso tutte le disposizioni per l'evacuazione della popolazione se l'acqua inonderà tutti i quartieri. In ogni caso le donne ed i fanciulli hanno già lasciato Memphis poichè il pericolo si fa sempre più imminente.

Il terrore fra i negri

La popolazione negra, che abitava la bassa città e che qui è assai più numerosa che in qualsiasi altra città americana, ha già abbandonato i suoi miseri tuguri. Il terrore da cui è invasa questa gente, benchè destando la più viva compassione, non manca di avere il suo lato grottesco. Questi figli della torrida Africa tremano dalla paura come foglie scosse dal vento autunnale, e non sono più capaci di intraprendere alcunchè.

La polizia, unitamente alle truppe venute ad aiutare i servizi sia di sorveglianza che di salvataggio, procede ad innumerevoli arresti di persone sospette, sopra degli sciacalli umani che vogliono approfittare del generale disordine per rapinare ovunque.

Tutte le persone per le quali viene provata indiscutibilmente la colpabilità (esse del resto sono state sorprese in flagrante delitto) vengono, dopo un processo sommario, secondo gli ordini superiori impartiti, passate immediatamente per le armi.

Le epidemie

Sono pure stati eretti numerosi nuovi ospedali da campo su tutte le zone inondate o minacciate di inondazione. In quelli di Memphis, in questi giorni sono state ricoverate più di 100 persone affette da influenza epidemica.

A Nuova Madrid si hanno a deplorare nuove vittime per annegamento. Ora i morti ammonterebbero qui ad un totale di 15. Intanto le acque continuano a crescere. La popolazione che ancora è rimasta, e che non ha potuto abbandonare le proprie abitazioni, dai tetti implora il soccorso sotto la continua minaccia che la casa stessa venga travolta dalle acque furiose.

Un bimbo: Mosè

Giorni or sono era stata data la notizia di una nascita fra il diluvio che imperversa in queste zone. Oggi un'altra nascita è avvenuta a Nuova Madrid, ma in condizioni ancor più drammatiche. Una popolana, mentre veniva tratta in salvo, è stata colta dalle doglie del parto e, prima che l'imbarcazione raggiungesse la riva, ha dato alla luce un bel maschietto. La poveretta, per sua fortuna, ha potuto essere assistita da una levatrice che si trovava a bordo appunto di tale imbarcazione. Come per il precedente era stato imposto il nome di Noè, il nascituro odierno è stato chiamato Mosè.

A Louisville il livello delle acque continua lentamente a diminuire. Da ultime informazioni si apprende che i morti in seguito all'inondazione nella città sono 221. I senza tetto raggiungerebbero i 120.000 ed i danni ammonterebbero a 200 milioni di dollari.

Il totale dei danni apportati nel Kentuky non sarebbe inferiore ai 300 milioni di dollari.

La prudenza non è mai troppa...

Gli operatori cinematografici sono stati ammessi a fotografare l'ingente quantità di oro recentemente fatta trasportare dal Tesoro americano da Filadelfia a Fort Knox. Accanto ad ogni operatore, però, è stato posto un agente di polizia armato fino ai denti...

Hirochi Sato

Hirochi Sato, Ambasciatore giapponese negli Stati Uniti, è stato nominato Ministro degli Esteri nel nuovo Gabinetto nipponico formato dal generale Hayashi.

Neville Henderson nuovo Ambasciatore inglese a Berlino

Londra, giovedì sera.

Si apprende che il successore di Phipps, come Ambasciatore di Gran Bretagna a Berlino, sarà Neville Henderson, attualmente Ambasciatore a Buenos Aires fino dal 1935.

Henderson era stato, precedentemente, segretario e consigliere in altre ambasciate europee e, nell'immediato anteguerra, prestava servizio a Roma.

Il Congresso di Manilla

Coro di centomila fedeli alla cerimonia inaugurale

Il messaggio del Pontefice e l'allocuzione del cardinale Dougherty

(Per radio a Stampa Sera)

Manilla, giov. mattino.

Questa notte si è iniziato il 33° Congresso Eucaristico, con la cerimonia più grande che mai sia stata celebrata in Oriente.

Alla cerimonia inaugurale hanno assistito circa cento mila persone. Il Cardinale Dougherty, Arcivescovo di Filadelfia, ed il Legato Pontificio hanno presieduto alla cerimonia.

Dopo la Messa è stato inviato dai Congressisti il seguente messaggio a S. S. Pio XI:

«All'inizio del 33° Congresso Eucaristico al quale, assistono un gran numero di prelati e sacerdoti e fedeli, l'alto clero ed il popolo filippino rinnovano le proprie professioni di fede, rendono espressive grazie a Vostra Santità per aver permesso che questo Congresso si svolgesse su queste terre e di aver inviato il Cardinale Legato ed umilmente implorano la benedizione Apostolica su di loro e sui parenti specialmente su quelli che prenderanno la parola durante lo svolgersi del Congresso».

Dopo tale compilazione è stato dato inizio alla funzione di apertura del Congresso. E' stata letta la lettera inviata dal Papa in latino ed è poi stata pronunciata un'allocuzione del Vescovo di Namur, Thomas Heylen, presidente del Comitato Eucaristico permanente.

Dopo di ciò, dinanzi al gigantesco altare eucaristico, l'Arcivescovo Dougherty ha pronunciato una fervente orazione di ringraziamento, nella quale si rendevano grazie a Dio per aver conservato in vita Sua Santità.

Il momento culminante della cerimonia è stato la benedizione col SS. Sacramento impartita dal Nunzio apostolico di Cuba, Giorgio Caruana.

Quando l'ostensorio si è elevato per impartire la benedizione a tutti i fedeli presenti nel parco, una cerimonia veramente commovente ha avuto luogo. Tutti coloro che ivi si trovavano — una folla di almeno centomila persone — sono caduti in ginocchio sull'erba in segno di fede e di sublime religiosità.

Subito dopo la benedizione i fedeli hanno intonato l'inno del Congresso e le laudi solenni all'Ostia Santa.

La cerimonia è durata soltanto due ore e mezza, concludendosi con la citata benedizione e con un concerto di musica sacra.

Un servizio speciale di sicurezza e di informazioni è stato creato per i pellegrini, i quali vengono indirizzati nei diversi alberghi della città da agenti appositi e ciò tutto per evitare ogni assembramento ed ogni confusione.

Un autobus in fiamme a Vladivostok

Nove persone arse vive

Riga, giovedì sera.

Si ha da Vladivostok che una gravissima disgrazia è avvenuta ieri nel centro di quella città. Un autobus che procedeva a grande velocità si è scontrato con una carrozza tramviaria. L'urto fu violentissimo. Il serbatoio della benzina è esploso trasformando l'autobus in un braciere. Il tramvai è uscito dalle rotaie abbattendosi sul binario vicino. Dalle macerie sono stati estratti nove cadaveri e una ventina di feriti in gravissime condizioni.

La morte di un marinaio che in sua vita salvò 262 naufraghi

Amsterdam, giovedì sera.

E' morto in Helder il marinaio Jan Byl che durante la sua vita riuscì a salvare dalle onde 262 naufraghi.

La "mamma" di quattromila bimbi

In una capanna tra i monti due maternità felici

Dal Maso della Pieve si chiede l'aiuto dell'ostetrica. La strada è lunga; potrà salire lassù «Mamma» Anna che attende per essa un figlio? La volontà è forza. Nella capanna: il sorriso di due bimbi.

Quattro generazioni di ostetriche - Un esempio: 12 figli

Trento, giovedì sera.

(A. N.). Laives è un piccolo borgo, sulla linea ferroviaria Trento-Bolzano, quasi alle soglie dell'Alto Adige: uno dei nostri quieti e sani borghi rurali che, pur essendo vicini alla città, godono la schietta e santa gioia di vivere e si allietano ogni anno di tante tante culle e rimpiangono solo poche poche bare... Ma Laives ha anche un privilegio di cui è giustamente fiera: ha una «mamma di quattromila bambini», una brava e buona donna che ha aiutato a nascere tutto il paese. Si chiama Anna Michelettl, ha settantotto anni e, nonostante l'età abbastanza avanzata, corre tutti i giorni da una casa all'altra del paese, infaticabilmente, come se tutte le primavere che ha visto passare durante la sua lunga esistenza non avessero fatto altro che immettere nuova linfa vitale nel suo organismo incredibilmente resistente ai disagi e alle fatiche.

La «mamma di tutti», semplice e modesta, schiva di ogni pubblicità, è stata scoperta da un collega della *Provincia di Bolzano*, che ha potuto apprendere dalla sua viva voce gentili episodi di una vita interamente dedicata alla maternità. Cinquantadue anni ha infatti ella trascorso nell'esercizio della professione ostetrica, sempre nello stesso paese. Da quando si è diplomata, non c'è stata più casa a Laives nella quale, insieme al primo vagito di un bimbo non sia entrata lei.

Luminosi episodi

Ma, a sua volta, la brava Anna Michelettl ha voluto dare lei per prima l'esempio, mettendo al mondo dodici figlioli. Un'esperienza personale, collaudata da tutti gli altri «casi» che le si sono presentati.

Più di quattromila bambini ella ha aiutato, infatti, a nascere: l'intera popolazione di un paese. Quattromila creaturine fragili e delicate, quattromila vagiti che hanno salutato la vita dopo l'attesa sempre angosciosa per il suo cuore di sacerdotessa della maternità, che è anche e prima di tutto un cuore di madre. Per questo ancora oggi, benchè non sia più in grado di prodigarsi come una volta, non c'è donna che attenda di essere madre che non la invochi. Per assistere al miracolo della maternità essa ha camminato per chilometri e chilometri, di giorno e di notte, per piano e per monte, sotto la pioggia, fra la neve e la tormenta, spingendosi, oltre il paese, fino a Costa, a Monte Largo, a Vadena, nelle case e nelle baite rustiche sparse sui monti.

Luminosi episodi sono affiorati nel racconto che essa ha fatto al collega della *Provincia*. Un inverno lontano, la neve alta mezzo metro, e un freddo siberiano. Da Monte San Pietro, vicino a Pietralba, a oltre mille metri di altezza, il richiamo di una madre era giunto fino a lei come una invocazione. A notte fonda, a dorso di mulo, senza perdere un attimo, Anna Michelettl affrontava la ripida sassosa mulattiera. A mezza strada aveva le membra gelate e doveva scendere da cavallo per riscaldarsi vicino ad un braciere e rifocillarsi con un sorso di cordiale. Poi, incurante del gelo e dell'oscurità traditrice, riprendeva la via di quel casolare dove una contadina, nel suo letto di dolore, l'attendeva. Lassù faceva ancora in tempo ad assistere alla nascita di un altro figlio, uno dei tanti, che forse le è ancora più caro perchè la ricorda una notte tremenda.

La «nostra gente»

Nel gennaio del 1890 ella, che aspettava di dare alla luce una nuova creatura, veniva avvertita che un'altra donna al Maso della Pieve aveva bisogno del suo aiuto. Senza pensarci su due volte, mentre le doglie già la prendevano, raggiungeva la casa da dove era partito il richiamo di una madre. In quella stessa casa, poche ore dopo, due neonati salutavano la vita. E due madri felici sorridevano ai piccoli esseri sbocciati dalla sofferenza.

Ma gli anni, anche se si portano bene, finiscono per pesare. Sentendo che non avrebbe potuto più essere tempestivamente presente dove la voce di una madre chiamava, Anna Michelettl passò ad altri la consegna. Sua madre, sua nonna erano state levatrici; anche le sue figlie dovevano esserlo. Così oggi casa Michelettl conta tre sacerdotesse della maternità: la vecchia «signora Anna», la figlia Clara, che ha trentasei anni e l'altra figlia, Giuseppina, che ora ne ha cinquantuno.

Però la «madre dei quattromila figli», neppure adesso che è sicura di aver affidato in buone mani la sua missione, rimane in casa a vivere la sua serena vegeta vecchiaia. Quando la chiamano, non sa dire di no. E, come una volta, accorre, portando nella casa il suo sorriso [illegible].

E, lungo la via, quelli che incontra la chiamano mamma; molti la chiamano nonna; ma per tanti ella è già trisavola. Tre generazioni che salutano la fata della maternità. Esempio non nuovo, ma certo sempre magnifico, di questa nostra sana razza rurale e montanara, che è il più sicuro e saldo presidio dell'Italia fascista e l'infallibile garanzia del suo avvenire: la «nostra gente» che il Duce preferisce.

Tempeste di neve sulle coste del Mar Nero

Istanbul, giovedì matt.

Una fortissima tempesta continua ad abbattersi sulle coste del Mar Nero. Un treno presso Deshekin è stato bloccato dalla neve. Sono occorsi due giorni di lavoro per poter liberare la strada ferrata dalla neve e dar modo così al treno di proseguire la corsa.

A Graziantejo, tutte le comunicazioni sono interrotte. Un ufficiale è stato sepolto da un blocco di neve nella sua automobile. A Malathya, si deplorano parecchie vittime per inghiottimento da parte della tormenta.

Uno stregone indiano e le ossa del missionario

Sanchi (India) mercoledì matt.

Un indigeno è stato condannato a quattro mesi di lavori forzati sotto il sospetto di aver tentato di impadronirsi delle ossa di un bianco a scopo di magia negromantica.

Il reverendo G. Giossop, sacerdote anglicano della missione di Kamdara, annegò recentemente in seguito al capovolgimento di una canoa con la quale tentava di attraversare il fiume Kara. Il suo corpo rimase introvabile per oltre 15 giorni.

Le autorità britanniche, ricordando che alcune tombe di europei erano state più volte profanate per asportarne le ossa, a cui gli indigeni attribuiscono poteri magici, ordinarono una inchiesta che portò all'arresto di un certo Ram Chandar Sai. La polizia ha potuto appurare che il Sai, veduto il cadavere del missionario sul greto del fiume, lo aveva nuovamente abbandonato alla corrente nella speranza di poterlo recuperare più a valle, dove il fiume attraversa una zona semideserta, con l'evidente scopo di impadronirsi delle ossa.

Fantasia e realtà

Ogni tanto c'è qualcuno che viene a dirci: "Noi andremo nella Luna!"

Il primo essere umano che giungesse nella luna potrebbe, accendendo un cerino, constatare che anche l'atmosfera lunare contiene ossigeno.

Parigi, giovedì sera.

Gli sviluppi — meravigliosi veramente — della moderna tecnica meccanica sembrano aver tolto ogni limitazione all'ardire umano. Molte cose di cui, appena mezzo secolo fa, si parlava come di fantastiche concezioni di romanzieri — il volo, la navigazione sottomarina ecc. — sono ormai diventate manifestazioni non solo possibili, ma spesso addirittura comuni nello svolgimento odierno della vita.

E, nel suo desiderio insaziabile, l'uomo, invece di rimanere appagato delle audacissime conquiste già da lui realizzate, sembra invece trarre da esse alimento per nuove e sempre più audaci affermazioni; e dopo aver strappato alla natura molti dei suoi veli e di averla piegata alla propria volontà, ecco che l'uomo ora pensa alla possibilità di dominare gli spazi intersiderali.

Riuscirà?

Cose da... cinematografo

Per ora una risposta decisa è prematura. Ad ogni modo il problema non solo è posto, ma anche seriamente studiato; e il mezzo sul quale convergono ora le cure e le speranze degli studiosi per raggiungere tale scopo è il «razzo». E recentemente il cinematografo, quasi a voler precorrere una prossima realtà, si è già assunto l'incarico di farci assistere ad una di queste emozionanti partenze per un viaggio lunare.

L'uomo entra nel razzo che è stato convenientemente preparato per tale scopo; si lega saldamente il corpo, perchè possa rimanere ben fermo, indi con espressione del viso, che tradisce tutta l'intensità della commozione per il momento solenne, aziona una leva: subito numerose fragorose esplosioni e il razzo si lancia, a velocità iperbolica, nello spazio in direzione della luna...

Questo succede... in cinematografia. Certo nella realtà le cose risultano meno semplici e, soprattutto, prospettano un certo numero di problemi assai complessi. Infatti, per farsi un'idea di tali difficoltà, basta considerare che, perchè un corpo possa sottrarsi del tutto alla forza di gravità della terra — cioè potersi allontanare tanto da questa, da non doverne subire ancora la forza d'attrazione — occorre una velocità iniziale non inferiore a dodici chilometri al minuto secondo: una pallottola di fucile o un obice di cannone, a cui fosse possibile imprimere tale velocità iniziale, non farebbe più ritorno sulla superficie terrestre, ma andrebbe dispersa negli immensi spazi siderali.

Ma il passaggio dallo stato di immobilità a quello di una tale

Come gli uomini dell'anno 2000 osserveranno in uno specchio concavo i bolidi lanciati verso la luna.

velocità imprimerebbe al corpo umano eventualmente rinchiuso nel proiettile espressamente costruito un urto o strappone, che il corpo umano stesso non potrebbe sopportare. Ecco perchè rimarrebbe — teoricamente e anche praticamente — il problema del bolide lanciato con forza sufficiente verso la stratosfera, rimarrebbe la impossibilità dell'organismo umano rinchiuso nel bolide, di adattarsi a tale partenza violenta mediante un colpo di cannone.

Il servizio «razzi»

Si è perciò pensato alla possibilità d'un mezzo che consentisse una partenza con un acceleramento graduale. E a ciò potrebbero servire i «razzi». Per comprendere la forza che serve di propulsione ad essi, si può, in certo qual modo, pensare alla spinta che imprime a una barca un nuotatore che si lanci in tuffo dal bordo di essa; le molecole dei gas infiammati, che escono dal razzo, compiono un lavoro meccanico analogo, moltiplicato dalla loro quantità e dalla loro velocità; quanto maggiore poi è questa velocità, tanto maggiore è la forza propulsiva impressa al razzo.

Ora le migliori polveri da sparo danno all'incirca una velocità di un chilometro al minuto secondo. Ma questo si può calcolare che occorrono non meno di 100.000 tonnellate di esplosivo per portare un corpo del peso di una tonnellata fuori dall'influsso dell'attrazione terrestre. Problema questo che... non ha soluzione.

Alcuni fautori dei razzi obiettano, che non si tratta però di utilizzare polvere da sparo. In una camera di combustione, dove la temperatura si eleva assai, si fa pervenire una miscela di ossigeno liquido e idrogeno; con la combustione essa acquista una forza di propulsione già notevole. Tuttavia occorrerebbero anche qui una ventina di tonnellate di materiale comburente, per lanciare un razzo del peso di una tonnellata; e come è possibile trasportare venti tonnellate in un razzo, che non deve pesarne che una? Siamo in condizioni analoghe a quelle prima accennate, anche se già ridotte. E tutto questo senza considerare l'eventuale ritorno dalla luna alla terra.

Anche i raggi luminosi?

Dunque ciò vorrebbe significare che il viaggio lunare è — e rimarrà sempre — solo un'utopia? No: significa soltanto che non sarà il razzo, che risolverà il problema. Piuttosto qualche altro mezzo. Quale? Non è facile precisare. Forse i raggi luminosi.

E' ormai accertato che ogni raggio, che colpisce un corpo, esercita su di esso una pressione, sia pure minima. I raggi del sole, che s'irradiano su un metro quadrato della superficie terrestre, hanno una pressione di 10 bilionesimi di atmosfera. Ora chi dice che non si possa, con l'aiuto di riflettori giganteschi e potentissimi, sospingere un corpo fuori dell'azione della gravitazione terrestre? Oppure ancora mediante altri mezzi, come elementi elettrici o radioattivi?

Ad ogni modo, indipendentemente dai viaggi siderei, che per ora lasciamo ai nostri posteri, i razzi, i quali facilmente pervengono oltre i limiti concessi agli aeroplani, potranno, se muniti di speciali strumenti, portare contributi notevoli agli studi scientifici sulla stratosfera e forse così preparare gradualmente la soluzione di più vasti problemi.

* * *

Disordini tra ebrei a Tel Aviv

Gerusalemme, giovedì matt.

A Tel Aviv si manifestano da qualche giorno delle divergenze tra gli operai membri del partito socialista «Histacrouth» e i sionisti revisionisti. La tensione creata da queste divergenze ha originato oggi gravi disordini che sono stati repressi dalla polizia. Trenta manifestanti sono rimasti feriti di cui sei gravemente.

La situazione nella Palestina permane critica. Parecchi villaggi e la città di Hebron sono minacciati dalla carestia e reclamano farina.

Sul quadrante

L'intesa di Milano

L'incontro di Milano può e deve essere considerato, come osserva giustamente la Münchener Zeitung, «un altro promettente passo in avanti verso il consolidamento della situazione nel Mediterraneo auspicata dall'Italia». Diremo anzi che è qualche cosa di più, perchè il giudizio che dell'incontro è stato dato nei paesi del Centro Europa e in quelli balcanici autorizza a credere che esso avrà un'assai benefica influenza sui rapporti dell'Italia con tali paesi. Non è senza significato che Rustu Aras, tornando ad Ankara, si fermerà a Belgrado dove avrà un colloquio con Stojadinovic. Visto in questa prospettiva, ogni parola del comunicato ufficiale che ha concluso ieri i colloqui tra Ciano e Rustu Aras prende un suo particolare valore. Dice adunque il comunicato che nell'ampio scambio di idee avvenuto tra i due ministri, essi «hanno proceduto, nello spirito del trattato italo-turco del 30 maggio 1928, all'esame delle varie questioni interessanti i rispettivi Paesi e di quelle di ordine generale, con speciale riferimento alla Convenzione di Montreux per il regime degli Stretti ed alle loro rispettive posizioni nel Mediterraneo Orientale. Da tale amichevole e particolareggiato esame e scambio di vedute, è risultato in modo preciso che nessuna questione divide l'Italia e la Turchia, e che non hanno ragione di esistere nelle relazioni tra i due Paesi se non sentimenti di reciproca fiducia». Questa la parte sostanziale del comunicato che è stato messo pienamente a fuoco dal nostro ministro degli Esteri quando, ricevendo e intrattenendo i giornalisti, ha ricordato che, fra l'Italia e la Turchia, esiste un trattato di amicizia che può funzionare benissimo senza che vi sia bisogno di firmare alcun nuovo protocollo e che nulla vi è, tra le due nazioni, che possa ostacolare il suo naturale sviluppo. Il conte Ciano ha poi sottolineato a proposito della convenzione di Montreux sugli Stretti, che l'esame di questa è stato condotto con spirito di amicizia e di comprensione. A sua volta Rustu Aras ha simpaticamente rilevato ai giornalisti come l'atmosfera milanese gli sia di buon auspicio ed ha espresso il suo vivo piacere di essere ritornato a Milano e di avere conosciuto il conte Ciano, con il quale ha lavorato con tutta cordialità. Riassumendo, adunque, l'incontro di Milano ha valso a restituire il suo primo valore al trattato del 30 maggio 1928. Lo spirito di questo utile strumento diplomatico, affievolito all'inizio e durante la guerra etiopica, è stato efficacissimamente ravvivato, sicchè ogni questione di pace fra Italia e Turchia non può non trovare la sua soluzione in questo rinnovato calore di amicizia.

Un memorandum che non c'è

Chiusa la fase della diplomazia al microfono (Baldwin ha persino dato ordine ai suoi collaboratori di astenersi nei prossimi mesi da qualsiasi pubblica dichiarazione su argomenti d'ordine internazionale) se ne inizia un'altra nella quale è consigliabile molta cautela nella lettura dei giornali. E' troppo facile infatti che si possa prendere per opinione autorizzata quella che non lo è affatto o che si debba giurare per accertato un fatto che il giorno dopo viene smentito. Chi avrebbe, ad esempio, posto ieri in dubbio che l'ambasciatore del Reich a Londra, von Ribbentrop, non dovesse portare nel suo portafoglio un elaborato memorandum sulle rivendicazioni coloniali tedesche? La notizia era stata diramata a tutto il mondo come proveniente da Berlino dalle agenzie ufficiose di Parigi e di Londra, sicchè pareva non dovesse esserci dubbio alcuno sulla sua attendibilità. Ebbene: Ribbentrop è arrivato ieri a Londra, e, benchè egli si sia rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione ai giornalisti, si è saputo in via ufficiale che non portava con sè nessun memorandum. Il che non vuol dire che la questione delle colonie non sia all'ordine del giorno e che i conservatori inglesi non ne siano allarmatissimi. Il problema, comunque, è di tale ampiezza e delicatezza da richiedere molta prudenza nell'affrontarlo e, difatti, Eden a domande rivoltegli sull'argomento alla Camera dei Comuni ha risposto tacitamente che non aveva nulla da dire. D'altra parte il comunicato ufficiale sulla solita seduta settimanale del Gabinetto inglese faceva rilevare, con malinconica circospezione, che i ministri si sono occupati del discorso pronunziato da Hitler il 30 gennaio ma che «per quanto riguarda il problema coloniale il Gabinetto non può prendere una decisione definitiva». Formula molto lata ed elastica che consente tutte le ipotesi. Al Quai d'Orsay, intanto, non è parso vero di gettare sulle spalle dei dirigenti del Foreign Office ogni responsabilità. Hitler, così a presso a poco ha detto Delbos alla Commissione parlamentare degli Esteri, non ci ha posto nessuna questione sull'argomento: ma l'ha posta al Governo inglese. Si arrangi, dunque, il signor Eden. Noi vedremo dopo. Questa, adunque, la situazione odierna. Situazione di attesa per il complesso e arduo lavoro che dovranno sbrogliare le diplomazie.

Simplex

Una fabbrica di fiammiferi in cenere a Praga

Praga, giovedì sera.

Una grande fabbrica di fiammiferi svedesi è stata completamente distrutta dal fuoco.

STAMPA SERA presenta un atto di Giacinto Benavente

Don Giovanni

PERSONAGGI: DON GIOVANNI TENORIO — LA DUCHESSA ISABELLA — LEONELLO — FABIO — CELIA. *In Italia, nel secolo XV.*

SCENA PRIMA

Una strada — A un lato la facciata di un palazzo signorile.

FABIO E LEONELLO. — (*Fabio passeggia davanti al palazzo, avvolto fino agli occhi in un mantello rosso*).

LEONELLO — (*Entrando*) Signore! Don Giovanni!

FABIO — Non sono Don Giovanni!

LEONELLO — Fabio!

FABIO — Arrivi a tempo. E' da stamane che non mangio un boccone!... Com'è che hai ritardato tanto?

LEONELLO — Ero in giro. Ho corso mezza città portando e ritirando lettere... E don Giovanni?

FABIO — E' in città, portando in giro mezzo mondo... In una cattiva ora siamo entrati al suo servizio!

LEONELLO — E che fai qui, travestito in questo modo?

FABIO — Rappresento, come vedi, meglio che posso, il nostro signor Don Giovanni, sospirando sotto le finestre della Duchessa Isabella.

LEONELLO — Il nostro Don Giovanni è pazzo di vanità. La Duchessa Isabella è una donna virtuosa e non cederà a nessun costo. E' una fortezza che resisterà al suo assedio.

FABIO — Ha giurato di non allontanarsi nè di giorno nè di notte da questo luogo, fino a che lei non gli permetta di parlarle... E vedi come mantiene il suo giuramento!...

LEONELLO — Ricorrendo ad una farsa, indegna di un gentiluomo. Mi meraviglia che i servitori della Duchessa non ti abbiano cacciato via a bastonate...

FABIO — Non tarderanno a farlo. Perciò ti aspettavo impaziente!... Don Giovanni ha ordinato che appena arrivavi tu prendessi il mio posto... Il suo voglio dire. Voltiamo la cantonata, nel caso ci osservassero dal palazzo, e tu indosserai il mantello e il resto, in modo da rappresentare fino all'ora della promessa bastonatura... lo stesso don Giovanni...

LEONELLO — Dura servitù...

FABIO — Dura come il bisogno! Da tale padre, tale figlia (*Escono*).

SCENA SECONDA

Una sala del palazzo della Duchessa Isabella

DUCHESSA E CELIA

CELIA — (*Guardando da una finestra*) E' incredibile, signora! Sono due giorni e due notti che quel signore ronza sotto le nostre finestre!

DUCHESSA — Stupido gesto! Se a tali mezzi deve la sua fama di seduttore, deve essersela fatta alle spalle di donne ben facili!... Ed è quello il Don Giovanni di cui si vantano le conquiste giornaliere?... Là, nella sua terra, in quella Spagna feroce, di mori, di ebrei e di fanatici cristiani, di sangue impuro arso da tentazioni infernali, tra devozioni superstiziose e severità ipocrita, potrà sembrare terribile come un demone tentatore. Ma noi italiani non temiamo il diavolo. I principi della chiesa romana ci inviano di continuo indulgenze rimate in dolci sonetti alla Petrarca...

CELIA — Ma dovete confessare che quel gentiluomo è molto ostinato... e forte.

DUCHESSA — Qua bisogna farla finita! Non voglio esser la favola di tutta la città. Va da quel signore e digli che le porte del mio palazzo gli sono aperte. Qui l'aspetto, sola... La Duchessa Isabella non è nata per figurare come un numero nella lista di Don Giovanni.

CELIA — Signora, considerate...

DUCHESSA — Conduci qui don Giovanni. Presto. (*Esce Celia*)

SCENA TERZA

DUCHESSA e poi LEONELLO

La Duchessa si siede e aspetta con alterigia l'entrata di Don Giovanni.

LEONELLO — Signora!

DUCHESSA — Come? Non siete Don Giovanni?... Non eravate voi che ronzavate sotto le mie finestre?

LEONELLO — Sì, ero io.

DUCHESSA — Due giorni e due notti!

LEONELLO — Alcune ore del giorno e della notte montavo la guardia...

DUCHESSA — Ah, che burla di cattivo genere! Ho capito: siete uno dei tanti mezzani che accompagnano Don Giovanni!

LEONELLO — Sono il suo domestico, signora. Lo servo mio malgrado.

DUCHESSA — Male impiegate la vostra gioventù.

LEONELLO — Felici quelli che possono seguire nella vita la via dei loro sogni!

DUCHESSA — Una via molto brutta avete preso voi... Uscite!

LEONELLO — Senza un vostro messaggio per Don Giovanni?

DUCHESSA — Insolente!

LEONELLO — Dato che lo avete chiamato...

DUCHESSA — Sì, l'ho chiamato perchè per la prima volta in vita sua si trovasse a fronte a fronte con una donna onesta, perchè mai potesse dire che una dama come me non ebbe altra difesa contro di lui che evitare la sua vista.

LEONELLO — Così, come voi ora, ho udito molte donne rispondere a Don Giovanni e molte l'hanno sfidato come voi e molte come voi l'hanno ricevuto altere...

DUCHESSA — E Don Giovanni non si corregge?...

LEONELLO — Non si correggono le donne... La morte, il rimorso, la disperazione sono cose orribili e noi non possiamo innamorarci di esse, ma le precede un messaggero seducente e bello... il pericolo eterno tentatore delle donne, quello che poi le fa innamorare... Evitate il pericolo, credetemi, non date ascolto a Don Giovanni...

DUCHESSA — Mi confondete con le donne del volgo. Comprendo come possiate stare a servizio di quel cavaliere di ventura.

LEONELLO — Signora... Se sapeste invece... come ho l'anima contristata da tante anime di nobili creature innamorate di Don Giovanni! Quanto ho pianto per esse! Un solo amore di Don Giovanni sarebbe stata l'eterna ventura della mia vita!... E tutto il mio amore immenso non sarebbe bastato a consolare una sola delle sue innamorate!... Che immenso capitale d'amore sprecato da Don Giovanni, vicino a me, povero mendicante d'amore...

DUCHESSA — Siete poeta? Solo un poeta può adattarsi a vivere come voi, col pensiero e la coscienza in disaccordo...

LEONELLO — V'intendete di poeti, signora?... ma che sapete voi dei bisognosi?...

DUCHESSA — So... che non mi dispiace più della burla di Don Giovanni... nell'udirvi... Già m'interessa sapere della vostra vita... Ditemi ciò che vi trasse a tanta dura necessità... Non ci sarà pericolo nell'ascoltare Don Giovanni... benchè siate suo messaggero e diciate che il pericolo è messaggero della morte... Parlate senza timore.

LEONELLO — Signora!

SCENA QUARTA

DETTI e DON GIOVANNI *con la spada sguainata, che entra con violenza.*

DUCHESSA — Come è che vi presentate davanti a me in questo modo? E la mia gente?... Eh?...

DON GIOV. — Perdonate. Ma comprenderete che io non posso permettere che il mio cameriere mi sostituisca per tanto tempo...

DUCHESSA — E con vantaggio!

DON GIOV. — Non potete saperlo ancora...

DUCHESSA — Basta! (*A Leonello*) Non dici che il bisogno ti ha spinto all'indegno ufficio di servire quest'uomo? Ti pesa la servitù? Rimani impassibile mentre insultano una donna alla tua presenza e sei ben nato? Già sei libero... e ricco...

DON GIOV. — Lo prenderete a vostro servizio?

DUCHESSA — Voglio umiliarvi più che posso. (*A Leonello*) Il mio amore che Don Giovanni non conseguirà mai, è tuo, se saprai meritarlo...

LEONELLO — Il vostro amore!

DON GIOV. — A me ti eguagli!

LEONELLO — Signora!

DUCHESSA — Fuori la spada! Il mio amore è tuo... Battiti senza paura.

(*Don Giovanni e Leonello si battono. Leonello cade morto*)

LEONELLO — Ah!

DUCHESSA — Dio mio!

DON GIOV. — Nobile signora. Vedete ciò che costa una sfida?...

DUCHESSA — Morto!... Per me... Ah!... Lasciatemi andar via!... Ho paura, ho paura...

DON GIOV. — Siete con me...

DUCHESSA — C'è gente sotto le finestre... Un omicidio in casa mia!

DON GIOV. — Non tremate! Sono andati via!... avevano sentito rumore e si erano fermati. E' sotto la mia responsabilità levar di qui il cadavere senza che nessuno sospetti di nulla...

DUCHESSA — Oh! sì, salvate il mio onore... Se sapessero!...

DON GIOV. — Non uscirò di qui senza avervi prima tranquillizzata...

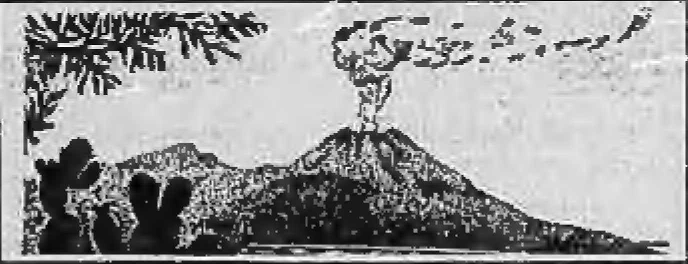
DUCHESSA — Ah, non posso guardarvi, mi fate paura!... Lasciatemi uscire!...

DON GIOV. — No, state qui, vicino a me... Anch'io ho paura... se non vi vedo... Per voi ho ucciso un disgraziato... Non mi lasciate o andrò via per sempre e succeda quel che succeda... Voi spiegherete poi, come potrete, la sfida...

DUCHESSA — Ah, non mi lasciate! Non state lontano da me, ma parlate, non vi avvicinate... (*Rimane nel maggiore abbattimento*).

DON GIOV. — (*Contemplandola. A parte*) E' mia! Una di più!... (*Contemplando il cadavere del suo cameriere*) Povero Leonello!

Giacinto Benavente



RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50 %

NAPOLI

LA RIVIERA D'ORO

Visitate la Città e i suoi dintorni: Amalfi, Capri, Caserta, Castellammare, Cuma, Ercolano, Ischia, La Solfatara, Pompei, Positano, Paestum, Ravello, Sorrento, Vesuvio.

Carosello storico militare di Casa Savoia in costumi del '300

Maggio 1937

Rappresentazioni classiche a Pompei e a Paestum. Mostra Nazionale del Profumo italiano. Stagione d'opera al R. Teatro San Carlo. Stagione di Concerti Sinfonici al R. Conservatorio. Concerti Estivi all'aperto. Raduno Nazionale dei Costumi e carri allegorici per la Piedigrotta. Premio di Poesia «Golfo di Napoli».

ALBERGHI E PENSIONI: Più di cento alberghi e pensioni di ogni categoria e prezzo, offrono al viaggiatore possibilità di scelta secondo i propri gusti e le proprie disponibilità finanziarie. Cucina locale e vini della regione.

STAZIONE CLIMATICA E MARINA IN TUTTI I MESI DELL'ANNO: INVERNO: media dei minimi 7,7 - media dei massimi 14,4; ESTATE: media dei minimi 20,1 - media dei massimi 28,3.

SPORTS: Riunioni ippiche all'ippodromo di Agnano in tutti i mesi dell'anno. Concorso Ippico Internazionale. Gran Premio automobilistico di velocità «Coppa di Napoli» (25 aprile). Caccia a cavallo. Canottaggio. Vela. Tornei Internazionali di Tennis.

RITROVI DI DANZE: Invernali «Royal Club des Etrangers», «La Stiva» del Grand Hôtel, «Taverna Gambrinus» e «Casanova».

FESTE RELIGIOSE: Piedigrotta «Gigli di Nola» - Festa dei «Quattro altari» a Torre del Greco - Incendio del Campanile del Carmine - Processione del Venerdì Santo a Capri - Processione e Miracolo di S. Gennaro '19 settembre) - Festa dell'Uva Settembrata ad Anacapri.

Per informazioni, prospetti, riduzioni, rivolgersi: ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO - NAPOLI Via S. Carlo, 15 - Telef. 20-865

ALASSIO CARNEVALE 1937-XV CORSO MASCHERATO - VEGLIONI 4-9 Febbraio RIDUZIONI FERROVIARIE 50 % INFORMAZIONI: AZIENDA AUTONOMA ALASSIO

COMPENSATI ALASIA G. R. C. VINZAGLIO 5 Tel. 45-230 COLLE

Radio industriale VALENZA D. C. Via Mario Gioda, n. 6 - Torino - Tel. 45-878 Ultime novità: PHONOLA RADIO - C. G. E. - MAGNADYNE - LAMBDA Assistenza e consulenza con visite di tecnici specializzati - RIPARAZIONI

ULTIME NOTIZIE

Roma fascista accoglierà trionfalmente i Legionari della "Tevere,,

Roma, giovedì sera.

Domani venerdì, come è stato annunciato, giungeranno a Roma i Legionari della VI Divisione «Tevere». Insieme ai reparti della eroica Divisione arriveranno anche i Militi della Legione Forestale.

Tutti gli scaglioni, reduci dall'Africa Orientale, finiranno di sbarcare oggi a Napoli e, domani, proseguiranno per l'Urbe dove li attendono accoglienze trionfali.

L'arrivo è previsto alla stazione di Termini [illegible] treni militari speciali dalle ore 13,40 alle 14,30. Ordinati e inquadrati i Battaglioni si muoveranno per via Nazionale e Piazza Venezia, per raggiungere il Foro dell'Impero Fascista.

Le giornate romane dei coniugi Lindbergh

LA VISITA AI MONUMENTI DELL'ITALIA IMPERIALE

Roma, giovedì sera.

Lindbergh e la sua gentile signora sono rimasti veramente toccati delle accoglienze ricevute a Roma, e, soprattutto, della discrezione con la quale i giornalisti hanno saputo porre un limite ai diritti della cronaca.

Due volte Charles Lindbergh è stato riconosciuto dai passanti, una prima volta al Colosseo, mentre il capitano Thompson andava rievocando alla memoria degli ospiti la potenza di Roma antica; una seconda volta in Via Veneto.

Lindberg fotografato all'Aeroporto del Littorio dopo il suo atterraggio a Roma nel volo che tanto interesse ha destato nei giorni scorsi.

Sempre egli è stato fatto segno ai rispettosi saluti, che non hanno avuto alcunché di certe manifestazioni di entusiasmo popolare che si verificano in America, ed anche questo particolare deve avere avuto il suo peso nel rasserenare la fronte del grande aviatore.

In Via dell'Impero, Lindbergh si è soffermato a lungo davanti alle tavole che narrano nel marmo gli splendori della civiltà di Roma. Con particolare attenzione egli ha sostato davanti all'ultima tavola.

E' stato visto allora il capitano Thompson avvicinarsi ancora più all'ospite e parlargli con maggiore espressività. Lindbergh ha volto lo sguardo lontano, lungo la via sacra ad ogni italiano, rimanendo un momento in contemplazione del Foro dell'Impero, dominato dalla mole di Palazzo Venezia.

Poi gli ospiti ed il capitano Thompson sono risaliti in macchina, dirigendosi al campo di golf dell'Acquasanta. Qui la signora Lindbergh ha accennato ad un inizio di partita, prima con il marito e successivamente con il capitano Thompson. In seguito il colonnello Lindbergh e la signora si sono recati a colazione a casa del capitano White in via Barnaba Oriani.

I coniugi Lindbergh hanno compiuto, poi, una gita a Tivoli. Nulla ancora di sicuro si sa circa la partenza.

Le condizioni del Papa dopo 2 mesi di malattia

Permangono i dolori e il processo arteriosclerotico

Roma, giovedì sera.

(G. C.) - Si compiono oggi due mesi dal giorno in cui il Pontefice è stato costretto a letto per l'infermità che lo travaglia.

Si credeva pertanto che le autorità vaticane avrebbero pubblicato un nuovo comunicato riassuntivo dello stato di salute del Papa, ma, fino a questo momento, nulla è stato deciso, ed anzi si ha ragione di ritenere che la comunicazione non si avrà.

Si crede attribuire questo silenzio alla discordanza notevole che potrebbe facilmente rilevarsi tra le notizie ufficiali, che dovrebbero constatare la permanenza dei disturbi già segnalati, e le voci messe in circolazione troppo avventatamente di un progressivo miglioramento che non esiste.

Infatti, i dolori agli arti permangono e permane il processo arteriosclerotico, che è la causa dei mutamenti repentini nello stato di salute del Papa.

Coloro che ieri annunciavano un prossimo soggiorno del Papa a Castel Gandolfo si vedono costretti a parlare oggi di una recrudescenza di dolori. E', questa recrudescenza, un fenomeno che il medico curante ha previsto e che non desta allarme, ma che non consente l'ottimismo di taluni.

Il Papa, dopo una notte agitata, ha trovato riposo nelle prime ore del mattino. Al risveglio si mostrava meno sofferente. Egli, dopo la Messa e la Comunione, ha ricevuto il Cardinale Pacelli, il Cardinale Marconi proposto alla amministrazione dei beni della Santa Sede, il Cardinale Fumasoni-Biondi.

Pio XI, che nei giorni scorsi ha personalmente dettato il testo italiano del Breve che accompagneranno la consegna della «Rosa d'oro» alla Regina imperatrice, gesto che sarà tradotto in elegante latino da mons. Bacci, ha oggi voluto esaminare lo schizzo che mons. Mistruzzi ha preparato della «Rosa d'oro» e lo ha approvato. Il prezioso monile sarà approntato in parte presso un orafo di Roma ed in parte a Milano.

Il Papa desidera che riesca un vero capolavoro, degno dell'Augusta Donna a cui esso è destinato.

Le nozze

Gasperini-Morozzo della Rocca

Roma, giovedì sera.

Questa mattina alle ore 10.30, nella Chiesa di Santa Maria Domenica, alla Navicella, si sono celebrate le nozze della gentile signorina Maria Angelica Gasperini con il marchese Eremberto Morozzo della Rocca, tenente del 1° Reggimento Granatieri, reduce dall'A. O., figlio del generale Federico, Medaglia d'oro e reduce anch'egli, per la fausta circostanza, dall'A. O. ove si recò volontario.

S. A. R. il Principe di Piemonte è stato testimone al sacro rito per lo sposo, insieme al conte generale senatore Di Robilant; per la sposa erano testimoni lo zio S. E. Gasperini Presidente della Corte dei Conti e S. E. De Vecchi di Val Cismon.

Il Carnevale a Varazze

Varazze, giovedì sera.

Viva è l'attesa per il grande corso mascherato del Carnevale di Varazze 1937, che si effettuerà domenica 7 febbraio alle ore 15 in corso Regina Margherita con ricchissimi premi.

Vi saranno dei nuovi carri in miniatura per il mondo piccino, molti dei quali preparati da valenti artisti e artigiani. Grandiosa sarà la rassegna delle maschere italiane con gruppi allegorici, artistici, umoristici, sinfonici, parodistici.

Pomeriggi danzanti, veglie di gala nei migliori ritrovi, spettacoli vari, caratterizzano il carnevale di quest'anno, per il quale vi saranno pure speciali riduzioni ferroviarie, facilitazioni di soggiorno per gli ospiti.

Commenti di Borsa

Milano, 4. — Seduta di Borsa più calma del solito con qualche ulteriore regresso. Leggermente meno fermi i Fondi Pubblici con la Rendita 3,50 a 91,80, 91,75; Rendita 5,50 a 74,37, ed il Redimibile a 72,97; 73,15, 73 per fine corrente mese. Negli azionari quasi tutti, dopo perdite anche maggiori nel corso della seduta, indietreggiano di qualche punto. Bene resistenti le Amiata progredite da 60 a 62,50, 62; Metalli, Bresciana, Rossari, Carcano, Emiliana, Centrale e la Viscosa.

L'offensiva nazionale

Aerei truppe e navi puntano su Malaga

GIBILTERRA, giov. sera.

La flotta nazionalista, che si era ieri concentrata ad Algesiras, è partita facendo rotta in direzione di Malaga. E' stata preparata una grande offensiva per cielo, terra e mare. Gli ultimi sforzi nazionalisti su Malaga sono cominciati questa mattina a Marbella.

Tutti gli autobus, gli autocarri e le vetture private sono state messe a disposizione del comando, per il trasporto di tutti gli uomini delle truppe nazionaliste sul fronte di Malaga.

Sei trimotori hanno sorvolato Melilla dal settore di Marbella. Tre altri aeroplani da bombardamento hanno lasciato Ceuta per il fronte.

Queipo de Llano dirige le operazioni

Avila, giovedì sera.

Il generale Queipo de Llano ha lasciato Siviglia e si è imbarcato sulla nave da guerra «Canarias» per recarsi a dirigere le operazioni sul fronte di Malaga. Questa è la ragione per cui ieri sera è mancata la consueta comunicazione del generale per mezzo della radio.

Vapore rosso bombardato a Bajona

Vivissimo fermento in città per gli arruolamenti operati dal fronte popolare francese

Bajona, giov. matt.

A bordo del vapore *Mario Amalia* battente bandiera dei rossi spagnoli, avente a bordo un carico di autocarri, armi, un aeroplano da bombardamento e 10 tonnellate di materiale chimico, la notte scorsa si è prodotta una forte esplosione, causata da una bomba lanciata da un apparecchio rimasto sconosciuto.

All'esplosione è seguito immediatamente un violento incendio. Il vapore rimarrà in porto per la inchiesta delle autorità.

Nella città dove si trovano i parenti degli ultimi ostaggi massacrati dai rossi di Bilbao regna uno stato di tensione enorme a causa delle operazioni di imbarco di uomini destinati a rinforzare le truppe rosse di Bilbao. Detto imbarco si effettua sotto la protezione del fronte Popolare francese.

Gravi incidenti a Tunisi

Minacciosa dimostrazione di tribù nomadi che rifiutano di essere deportate

Tunisi, giovedì sera.

Incidenti abbastanza gravi si sono qui verificati ieri. Nel sobborgo di Melassine si erano venuti adunando, in passato, gruppi di nomadi. Quest'anno la situazione degli indigeni, sia per il cattivo raccolto ed altre cause è veramente precaria e l'agitazione politica cerca di speculare sopra.

Ieri la polizia ha inviato a Melassine un autocarro per caricare gli indigeni e trasferirli nel sud, nella zona di origine. Gli arabi si sono rifiutati di obbedire ed entravano in conflitto con gli agenti ed i gendarmi, alcuni dei quali restavano feriti.

Radunatisi quindi in molte centinaia gli arabi si dirigevano verso la città ed entravano nel quartieri arabi e si davano al saccheggio di numerose botteghe di generi alimentari e di vestiario. I negozianti chiudevano precipitosamente le botteghe.

Intanto altri negozi venivano depredati ed automobili con passeggeri europei fermati dalla folla minacciosa, fino a che, intervenendo energicamente, la polizia riusciva a disperdere i dimostranti.

Al "Maggio Musicale,, fiorentino

La scena del III atto di «Otello», su bozzetto di Primo Conti.

I GIUOCHI DI ZELL SUL LAGO

L'austriaco Harrer vittorioso nella discesa

Guarnieri, Gallarotti, Holtzner e Ferroglio non hanno avuto fortuna

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zell am See, giovedì sera.

La nebbia e il gelo mattutini hanno fatto ritardare la partenza della gara di discesa dalle 9 alle 10. A quest'ora un sole pieno illuminata tutta la Schmittenhoe. Mentre vi telefono la gara non è ancora finita, perchè si tratta di far partire la bellezza di trecento concorrenti a distanza di mezzo minuto l'uno dall'altro. Ma ai Giochi Universitari partecipano solo 70 concorrenti; gli altri prendono parte ai Campionati austriaci che con poco felice idea, sono stati aggregati ai primi.

Si può, pertanto, ritenere per certo che la vittoria è toccata all'austriaco Harrer, seguito dal tedesco Lantschner. In complesso la gara ha segnato una netta e prevista affermazione degli austriaci ai quali, però, i tedeschi hanno tenuto validamente testa. I nostri non sono stati assistiti dalla fortuna. Guarnieri, che aveva compiuto un'ottima discesa, al termine è caduto e ha perso una decina di secondi; Gallarotti ha risentito della sua distorsione alla caviglia; Holzner ha compiuto una spettacolosa caduta, senza però, farsi altro male che leggere escoriazioni alla faccia. Ferroglio è stato disturbato sul percorso da un concorrente che gli ha tagliato più volte la strada.

Sulla pista di ghiaccio si è svolta la partita di hockey fra Ungheria e Francia terminata a vantaggio della prima per 4 a 0.

Sul lago, invece, hanno gareggiato i pattinatori di velocità e di mezzo fondo. Nei 500 metri i norvegesi hanno ottenuto una netta vittoria, mentre i nostri si sono dovuti accontentare degli ultimi posti. Nei 3000 metri la lotta fra austriaci e norvegesi si è risolta a vantaggio dei primi.

Ecco le classifiche:

Pattinaggio metri 500: 1. Haag (Norvegia) in 44"3/10; 2. Hesbly (Norvegia) 45"6/10; 3. Bachel (Ungheria) 46"8/10; 4. Ladany (Ungheria); 5. Stiepl (Austria); 6. Sinnerund (Norvegia); 7. a pari merito: Kakas (Ungheria) e Preindl (Austria); 9. Mosaner (Austria); 10. Lisiecki (Polonia); 11. Anc (Cecoslovacchia); 12. Agudio (Italia) 51"8/10; 13. Perrucca (Italia) 54"0/10; 14. Carnaroli (Italia) 1'0"2/10.

Corsa m. 3000: 1. Stiepl (Austria), in 5'2"6/10; 2. Leschly (Norvegia), 5'9"6/10; 3. Krog (Norvegia) 5'12"2/10; 4. Sinnerud (Norvegia); 5. Kalbarczyk (Polonia); 7. Ladany (Ungheria); 8. Bucsai (Ungheria); 9. Mosaner (Austria); 10. Perucca (Italia) 5'48"6/10; 11. Lisiecki (Norvegia); 12. Agudio (Italia) 5'1" e 8/10; 13. Carnaroli (Italia) 6'2" e 6/10; 14. Hanke (Cecoslovacchia).

Classifica della gara di discesa (maschile): 1. Harrer (Austria) in 5'8"5/10; 2. Lantschner (Germania) 8'23"6/10; 3. Eggert (Austria) 8'38"2/10; 4. Beutter (Germania) 8'39"4/10; 5. Miller (Austria) 8'40"6/10; 6. Guarnieri (Italia) 8'46"4/10; 7. Kraisy (Germania) 8'46"9/10; 11. Gallarotti (Italia) 8'6"4/10; 14. Rasi; 19. Pariani.

Giuseppe Ambrosini

L'arresto di Voronkin direttore della "Lubianka,, ordinato dal Kremlino

Varsavia, giovedì sera.

Si hanno nuove notizie sulla ondata di terrore e di arresti nell'U.R.S.S. che si dice siano il frutto della volontà del Kremlino, che intende soffocare nel sangue il malcontento dei lavoratori russi.

Sensazionale è la notizia che il Commissario della G.P.U. Voronkin, che era direttore della tristemente famosa prigione della Lubianka, è stato arrestato. Il Voronkin avrebbe favorito un tentativo di evasione di Piatakoff, giustiziato domenica scorsa.

Voroscilof rientra a Mosca

Mosca, giovedì sera.

Il commissario del popolo per la difesa Voroscilof che da due giorni si trovava a Leningrado per ispezioni alle truppe della circoscrizione militare di Leningrado è rientrato a Mosca.

Numerosi arresti nell'U.R.S.S. per atti di sabotaggio

Riga, giovedì sera.

Un dispaccio da Bacù annuncia che gravissimi atti di sabotaggio sono stati scoperti da una Commissione di controllo del partito in numerosi *kolkos* dell'Azerbaidgian sovietico. Migliaia di trattori e di arnesi agricoli sono stati trovati completamente distrutti. E' risultato che i sabotatori sono gli stessi presidenti dei *kolkos*. La Ghepeù ha operato numerosissimi arresti.

Delitto politico a Leningrado

Riga, giovedì sera.

Un nuovo delitto per ragioni politiche viene segnalato da Leningrado. Certo Vinogradov ha assassinato a pugnalate la comunista Vinogradova. L'assassino, processato per direttissima dal Tribunale Superiore dell'U.R.S.S., è stato condannato alla fucilazione. La sentenza è stata eseguita.

Officina aeronautica requisita dal Governo francese

Parigi, giovedì sera.

Il Ministero dell'Aria comunica: «Essendosi verificati inammissibili ritardi nella consegna di aeroplani destinati all'armata aerea, Pierre Cot, Ministro dell'Aria, ha deciso di requisire l'officina Morane Saulnier».

Bombe d'aeroplano contro un fiume gelato

Belgrado, giov. sera.

Il fiume Morava, essendo gelate per una distesa di 12 chilometri, aveva provocato l'inondazione di quattro villaggi presso Smederevo e costituiva una grave minaccia per altri paesi.

Alcuni aeroplani hanno bombardato la superficie ghiacciata permettendo al fiume di riprendere il suo corso normale.

Mortale disgrazia d'auto presso Santhià

Il torinese marchese Lodovico Pallavicino vittima di uno scontro - La consorte e la cognata Uberta di San Germano gravemente ferite

Santhià, giovedì sera

Una mortale sciagura è accaduta nelle prime ore di ieri sera non lungi dal casello dell'autostrada Torino-Milano corrispondente alla deviazione che porta al Comune di Balocco e da quel centro alle strade verso il Lago Maggiore.

In quel tratto un grosso autocarro a nafta diretto a Torino aveva dovuto fermarsi per avaria al motore. Mentre il guidatore scendeva dalla macchina e tentava con i mezzi di bordo di mettere riparo al guasto, onde proseguire al più presto, l'aiutante si recava in gran fretta al vicino casello. Il suo scopo era non soltanto quello di ricercare aiuto per l'avaria, ma anche di avere mezzi di segnalazione sufficienti per combattere la incipiente nebbia che, con la notte, riduceva a pochi metri la visibilità.

L'urto tremendo

Dal casello venivano fornite all'autista alcune torcie a vento. Metodo questo antico, ma che si dimostra pur sempre assai efficente per vincere la bruma.

Con tali torcie l'autista faceva ritorno presso il veicolo che intanto aveva acceso i fari e i lumi rossi posteriori. Le torcie venivano fissate ai quattro angoli dell'autocarro e tosto in due meccanici si dedicavano alle loro riparazioni.

Fu mentre appunto essi erano a ciò intenti che videro nella bruma accostarsi gli occhi fosforescenti di due bassi fanali. Era una macchina di turismo, la quale procedeva — venendo da Milano — a forte andatura. Gli autisti, sicuri di poter essere visti, si serravano contro l'autocarro, in modo da lasciare il maggior tratto possibile di strada libera perchè l'automobile potesse transitare al loro fianco.

Mentre essi così erano in attesa di veder sfilare a lato la macchina, avvenne lo scontro. L'urto fu tremendo. Lo stesso pesantissimo autocarro venne spostato, malgrado avesse le ruote frenate, di più di un metro.

La leggera macchina da turismo si incastrava nel treno posteriore dell'autocarro, sfasciandosi completamente.

Dai rottami provenivano grida di dolore e gemiti. I due autisti accorrevano e traevano dal fasciame contorto tre persone pressochè inanimate e grondanti di sangue: un uomo e due signore. Anche dal casello dell'autostrada s'era udito il fracasso dello scontro ed accorreva gente. A braccia i feriti erano portati nella bassa costruzione che fiancheggia la strada e qui distesi su panconi ed improvvisati lettucci.

Il primo soccorso

Passava un'automobile, tosto la si fermava. Il guidatore tal signor Bongiovanni, si metteva a disposizione: partiva per Buronzo e qui chiamava il dottor Robiano, riportandolo d'urgenza al casello.

Questo intervento medico valeva a che la sciagura non avesse conseguenze anche più tragiche. Purtroppo per il guidatore — che dai documenti ritrovati risultava essere il marchese Ludovico Pallavicini, abitante a Torino — non v'era più nulla da fare: una vasta frattura della volta cranica doveva considerarsi mortale, nè valevano le cure per salvarlo. Già in coma, il disgraziato decedeva poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Delle due signore che con il Pallavicino si trovavano sulla macchina, la più grave era la di lui cognata, la diciottenne signorina Uberta San Martino di San Germano, la quale aveva essa pure riportato ferite al capo. La marchesa Pallavicini aveva, nell'incidente avuto ferite al mento ed era in preda a fortissimo attacco di nervi. Il dott. Robiano si prodigava, con l'aiuto degli improvvisati infermieri a medicare le ferite, mentre si disponeva per far venire da Novara una autoambulanza. Con l'autolettiga della Croce rossa si provvedeva di poi al trasporto e alle 22,30 — la disgrazia era accaduta tre ore prima — le due signore erano ricevute in sala di pronto soccorso del nosocomio novarese dal prof. Ferrero.

Il chirurgo non poteva che confermare la grave prognosi. Nuove medicazioni, fatte stavolta con i maggiori mezzi a disposizione dell'ospedale, mettevano le due donne in condizioni di essere ricoverate.

Come si è detto la più grave era la signorina Uberta San Martino, per la quale non si poteva escludere il pericolo immediato.

Telefonicamente avvisati giungevano nella notte al capezzale delle ferite i parenti, che loro nascondevano la tragica realtà nei confronti del loro congiunto e compagno di viaggio.

La salma del marchese Pallavicino era intanto stata composta nella sala maggiore del casello, con un qualche fiore recato dalla pietosa premura degli stessi casellanti.

Sul posto si recavano, nella notte e questa mattina i rappresentanti dell'Autorità giudiziaria per i necessari rilievi.

Gli autisti ed i casellanti sono stati a lungo interrogati, ma sull'esito dell'inchiesta si mantiene il doveroso riserbo.

La notizia a Torino

La notizia che Lodovico Pallavicino-Mossi, unico erede del nome, figlio del marchese Giuseppe e della marchesa Irene, era rimasto vittima di una sciagura automobilistica, mentre tornava dall'aver assistito alle nozze d'una cugina, si diffondeva in città fin dalle prime ore di stamane. Essa causava vivo e profondo dolore negli ambienti cittadini, ove l'estinto era conosciutissimo e circondato da unanime affetto.

Lodovico Pallavicino — Ico, lo chiamavano affettuosamente gli amici — era anzitutto un gran signore: gran signore non solo di nascita, bensì anche e soprattutto di spirito e di cuore. Tutte le altre sue virtù d'animo e di carattere, il suo fine gusto per le lettere, la sua gentilezza, la sua cortesia con tutti, erano manifestazioni da gran signore. Tutti lo hanno conosciuto così, da quando aveva diciotto anni sino a ieri e tutti lo ricorderanno sempre così.

Non ancora ventenne, era al fronte, nel giovane, ma allora già glorioso Reggimento Lancieri di Mantova, comandato da suo zio il colonnello conte Annibale Avogadro di Collobiano, e prendeva parte alla grande battaglia di Vittorio Veneto, distinguendosi, alla testa d'un plotone del 1.o Squadrone, sul Tagliamento. Tornato alla vita civile, divideva il suo tempo fra le ricerche e gli studi storici e lo sport. Era autore di una interessantissima biografia del Cardinale Sforza-Pallavicino, edita dal Cappelli. Era presidente del Circolo del Tennis ed esercitava la carica con straordinaria passione; da pochissimo tempo aveva inaugurato la sede invernale di tale associazione, in via Botero. Era da sedici anni socio del Whist.

ULTIMISSIME DALLA CITTA'

Passante travolto da una motocicletta

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,30, il quarantasettenne Andrea Ellena fu Natale, abitante in via Cottolengo n. 46, mentre percorreva a piedi via Pietro Santarosa, veniva travolto dalla motocicletta targata N. 259 TO, guidata da tale Ernesto Merlo di Clemente.

L'Ellena, che nell'incidente aveva riportato delle contusioni varie, si recò a farsi medicare all'Ospedale Martini, ove i sanitari lo giudicarono guaribile in quindici giorni.

Urtato da un'auto

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 14, il quarantasettenne Alessandro Lofuschi fu Uldenco, abitante in via Corte d'Appello n. 7, mentre percorreva a piedi via S. Chiara, giunto all'angolo di via delle Orfane, fu investito dall'automobile targata N.o 38384-TO, guidata da tale Giovanni Giostellani fu Angelo, d'anni 31.

Il Lofuschi fu soccorso e trasportato all'Astanteria Martini ove i sanitari gli riscontrarono delle abrasioni alla gamba destra e una contusione al malleolo sinistro. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Asfissiato dal gas

Alle ore 18,15 di ieri è stato trasportato all'Astanteria Martini il trentaseienne Giovanni Cerutti di Vittorio, abitante in via Lucento n. 39.

I sanitari non potevano che constatarne il decesso, avvenuto in seguito ad asfissia per gas illuminante.

Il Cerutti era stato trovato nel proprio alloggio in gravi condizioni dai propri vicini di casa, allarmati dalla fuga di gas proveniente dalla di lui abitazione.

Una caduta per le scale che costa la vita

Dopo quasi due mesi di degenza, è ieri deceduta all'Ospedale Martini, alle ore 13 circa, la ottantenne Maria Virino, abitante in corso Trapani 79.

La vicino era stata ivi ricoverata il giorno 3 dicembre u. s. in seguito ad una caduta per le scale della di lei abitazione. I sanitari, che le avevano riscontrata la frattura della base cervicale, l'avevano trattenuta in osservazione.

Grandiosa distilleria in costruzione a Cervignano del Friuli

Cervignano del Friuli, giov. sera.

Come prestabilito, il 1.o febbraio, si sono iniziati in questo capoluogo i lavori per la costruzione e l'impianto della grande Distilleria Zuccheri di Cervignano.

Il vasto complesso dei fabbricati in costruzione, sorgerà infatti su di un'area di ben nove ettari di terreno situato sulla sponda sinistra del fiume «Ausa» in località «Cald» e comprenderà oltre ai locali propriamente adibiti alla Distilleria, anche numerosi altri edifici per gli uffici, per i magazzini e le palazzine per i dirigenti e personale addettovi.

Esercenti puniti per sottrazione di merci alla vendita

S. Maria C. V., giovedì sera.

Il Podestà ha disposto la chiusura per giorni dieci delle macellerie gestite da Aveta Raffaele e Jadecicco Concetta, essendo emerso che gli stessi hanno svolto attività intese a sottrarre alla vendita al pubblico i grassi freschi provenienti dalla macellazione dei suini.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 3 alle 12 del 4

Vap. *Tosca*, it., t. 102, da Sestri Ponente (Repetto) — *Johan Witt*, oland., t. 5105, da Batavia (Soc. Nederland) — *Ricopino*, it., t. 800, da Marsiglia (Del Re) — *Camerata*, it., t. 2500, da Rotterdam (General Steam) — *Kalinin*, russo, t. 2595, da Odessa (Saima) — *Caprella*, it. t. 6545, da Aruba (Scerni e C.) — *Venus*, oland., t. 570, da Amsterdam (Cristoforo) — *Città di Bastia*, it., t. 1908, da Palermo (Tirrenia) — *Runo*, inglese, t. 850, da Hull (Carr e Son) — *Resurrectio*, it., t. 150, da Marsiglia (Repetto).

Part. dalle 12 del 3 alle 12 del 4

Vap. *Mugo*, it., per Batum — *Puccini*, it., per Marsiglia — *Escambio*, it., per Massaua — *Capo Vado*, it., per Braila — *Fanny Brunner*, it., per Marsiglia — *Cilicia*, it., per Marsiglia — *Città di Messina*, it., per Palermo — *Gallipoli*, it., per Palermo — *Città di Livorno*, it., per Savona — *Palma*, it., per Cagliari — *Conte Biancamano*, it., per Buenos Aires.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 3 alle 12 del 4

Città di Livorno, it., t. 1419, da Genova (Scotti) — *Tina*, it., tonnellate 389, da Spezia (Landi) — *Alfredo*, it., t. 354, da Gallipoli (Bolena) — *Occidente*, it., t. 487, da Genova (Zunino) — *Giannina*, it., t. 38, da Follonica (Ricci) — *Baino*, ingl., t. 2795, da Rotterdam (Bozzano) — *Paola Podestà*, it., t. 504, da Gela (Scotti) — *Giacomo*, it., t. 358, da Roma (Stettino).

Part. dalle 12 del 3 alle 12 del 4

Margherita Finzi, fr., per Napoli — *Donizetti*, it., per Genova — *Alfredo*, it., per Genova — *Città di Livorno*, it., per Genova.

SCIANG-HAI. Ma cosa è questo? - Il nuovo giuoco 1937 - Lire 12,50 spedizione franca ovunque - Chiedetelo ai vostri fornitori o all'Ingegneria Sportiva Torinese, Maria Vittoria 22. Telefono 45-174. (1014

LEVATRICE BELTRAME

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	12	1,75	1-1-37	74 10	74 —
100	id. f. c.	12	1,75	1-1-37	74 30	74 10
100	Pr. Red. 3½ c.	6	1,75	1-1-37	75 10	75 00
100	id. f. c.	6	1,75	1-1-37	73 30	73 —
100	Rend. 5% 35 c.	3	2,50	1-1-37	91 70	91 60
100	id. f. c.	3	2,50	1-1-37	91 825	91 775
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	474 —	474 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	464 —	464 —
500	Torino 5 c.	6	11,25	1-10-36	461 —	461 —
500	S. Paolo 3½	20	7,875	1-10-36	398 —	395 50
500	id. 4 [illegible] c.	8	9 —	1-10-36	437 —	437 50
500	Ferrov. 5 c.	—	6,75	1-1-37	309 50	305 50
500	Fi. Forz. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	480 —	477 —
100	B.T.N. 1940 c.	11	4,50	15-11-36	102 10	101 80
100	id. 1941	9	2,50	15-11-36	102 15	101 80
100	id. 1943 VIII	4	2 —	15-4-36	90 25	91 90
100	id. 1943 XII	3	2 —	15-6-36	92 25	91 90
100	id. 5% 1944	9	2 —	1-9-36	99 —	98 45
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	584 —	580 —
500	Miglior. 4%	8	8 —	1-10-36	409 —	409 —
500	Sipel 6%	14	15,00	1-9-36	501 —	501 —
500	Mediterranea	33	10,20	15-4-36	570 —	570 —
500	Meridionali	12	11 20	1-1-37	831 —	817 —
5	Lloyd Sabaudo	14	20 —	30-4-31	4 80	4 70
500	Navig. A. I.	4	10 —	5-5-36	234 —	237 —
100	Torino-Nord	4	4 —	30-3-36	161 —	169 50
10	Italgas	8	0,70	1-6-36	14 30	14 25
50	Sip	9	1,0625	10-4-35	89 75	89 50
200	Terni	41	10 40	20-3-36	279 —	277 50
75	P. C. E.	11	4,287	27-3-36	87 —	86 75
100	Valdarno	5	5,10	3-11-36	171 —	170 —
100	[illegible]	20	6,00	14-4-36	90 60	90 50

Val. nom.	Titolo	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. presed.	Chius. odierna
10	Unes	20	0,45	5-4-30	13 10	13 10
250	Merid. Elettr.	20	14,40	1-7-36	282 —	280 —
400	Edison	7	7,50 acc	7-9-36	507 50	505 [illegible]
500	S.T.E.T.	5	12,50 a.	1-7-36	610 —	608 —
500	Savigliano	21	20,15	5-5-36	1100 —	1090 —
100	Nebiolo	24	8 —	9-4-36	209 —	201 —
100	Bauchiero	17	8,75	9-4-36	189 —	189 —
50	[illegible]	8	2,50	12-5-35	114 —	115 50
50	[illegible]	6	6,25	7-4-31	82 75	80 75
200	Ilva	19	10,10	[illegible]	237 50	230 —
200	Fiat	21	18,50	15-9-36	441 50	434 50
11,38	M. Amiata	15	5 —	1-3-31	59 75	63 25
100	Montecatini	20	7,50	[illegible]	185 50	184 50
250	Montesani	14	12,50	5-1-36	666 —	653 —
5	Schiapparelli	20	8 —	7-1-30	7 080	7 080
100	Mira Lanza	8	6,10	6-4-36	168 75	167 —
75	C. I. R.	16	6,45	20-7-36	183 —	183 50
100	A. N. I. C.	—	— —	— —	101 25	101 25
200	Talco Grafite	14	1,50 sd.	5-10-36	350 —	352 50
50	Acqua Potabile	23	10,40 a.	5-1-37	439 —	437 —
10	Florio	—	10 —	1-11-32	53 —	53 —
10	[illegible]	9	1,50	1-10-36	48 75	48 50
50	Romana Zucch.	33	4,00	1-4-32	55 —	55 —
300	Viscosa	6	15,50	1-4-36	450 —	455 —
25	Valli Lanzo	21	6 —	7-4-30	37 25	37 25
150	Coton. Merid.	22	8,50	4-1-35	199 3/8	198 50
500	Lane Borsamero	13	65 —	3-5-36	1535 —	1530 —
150	Beni Stabili	4	8,10	21-5-36	195 —	195 —
100	Cartiera Ital.	115	4,50	5-5-36	133 —	133 75
200	Cartiera Burgo	13	3,60 s.	1-10-36	264 50	262 —
50	Fornaci	20	5 —	5-5-35	178 —	176 —

CAMBI: Parigi 88,55; Londra 93,10; Svizzera 435; New York 19.

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	Titoli	Chius. presed.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. it. 3½ c.	74 40	74 30
100	Id. f. c.	74 60	74 30
100	Redim. 3½ c.	73 20	73 80
100	Id. f. c.	73 37	73 —
100	Rend. 5% 35 c.	91 80	91 55
100	Id. f. c.	91 90	91 75
100	O.I.S.	181 —	181 —
[illegible]	Centrale	790 —	789 —
[illegible]	Assicur. Gen.	4450 —	4450 —
250	Mediterranea	670 —	665 —
500	Meridionali	823 —	818 50
[illegible]	[illegible]	270 —	269 —
350	Rubattino	75 —	74 —
1000	Cantoni	2975 —	2950 —
100	Furter	143 —	143 —
100	Olona	129 —	121 —
100	[illegible]	146 —	143 —
100	Olcese	416 50	410 —
375	De Angeli	990 —	985 —
150	[illegible]	454 —	461 —
150	Linificio	465 —	462 50
150	Rossari	623 —	620 —
150	Rotondi	440 —	438 —
25	Tosi	48 50	48 50
250	[illegible]	190 —	191 —
100	Co. Manif.	334 —	333 50
100	Gavardo	690 —	684 —
1000	Rossi	3800 —	3800 —
75	[illegible]	128 —	101 50
750	[illegible]	441 —	440 50
75	Bernasconi	88 50	87 —
500	Snia	460 50	456 —
40	Parchetti	85 30	84 80
100	Scotti e C.	68 30	65 —
50	Ansaldo	62 —	55 —
200	Ilva	237 —	236 50
200	Metall. It.	235 —	236 —
11,38	Amiata	59 75	63 —
100	Montecatini	185 25	184 50
50	Dalmine	223 —	223 —

Val. nom.	Titoli	Chius. presed.	Chius. odierna
150	Breda	308 50	307 50
50	Bianchi	23 —	[illegible] 25
50	Isotta	24 00	24 12
200	Fiat	441 —	436 50
100	Reggiane	85 25	85 50
—	Franco Tosi	531 —	531 —
100	Adr. Elettr.	180 —	180 —
200	[illegible]	317 50	317 —
200	Dinamo	288 —	289 —
100	[illegible]	147 —	145 —
200	Bresciana	274 50	276 —
100	Valdarno	171 75	170 —
150	Piacentina	196 —	196 —
100	Sarda	66 20	66 50
150	Emiliana	448 —	448 —
100	S.F.I.L.	185 —	182 —
375	Trezzo d'A.	355 —	351 —
150	Cisalp. priv.	136 —	134 50
150	Id. ordinarie	90 50	99 —
100	[illegible]	90 50	90 25
—	[illegible]	60 —	60 —
200	Edison	307 75	306 75
100	Id. Postergate	225 —	225 —
50	Sip	89 50	89 50
150	Tirso	160 —	160 —
100	Vizzola	466 —	465 —
150	Merid. Elettr.	279 —	281 —
150	Orobia	190 —	190 —
200	Terni	280 —	277 —
15	Unes	12 00	13 05
100	[illegible]	89 —	88 25
—	S.T.E.T.	610 —	607 —
100	Distillerie	199 50	197 —
150	Eridania	441 —	476 —
500	Zuccheri	[illegible]	83 75
200	Raffineria	540 —	538 —
15	[illegible]	112 —	119 —
10	Italgas	14 30	14 25
100	Mira Lanza	165 —	165 —
100	[illegible]	176 —	170 —
50	Petroli	10 75	10 75
75	[illegible]	81 —	80 —

Val. nom.	Titoli	Chius. presed.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	— —	— —
100	Id. 7 %	27 —	27 —
100	Fondi Rustici	105 —	104 —
150	Beni Stabili	195 50	195 —
100	Saturnia	36 —	34 —
[illegible]	Baroni	35 —	36 —
150	Burgo	263 —	263 —
500	Rich.-Ginori	805 —	800 —
50	Gr. Alberghi	74 00	75 50
100	Italcementi	194 —	192 50
500	Pirelli It.	1295 —	1288 —
100	Pirelli e C.	395 —	393 —
10	[illegible]	10 —	9 50
—	La Milano D.	64 50	64 50
—	Toll	770 —	768 —
100	Marelli	119 —	117 35
—	Inia. Edilizia	29 50	[illegible]
	GENOVA		
100	Fin. Ind. Agr.	304 —	302 —
400	Tram. El. Gen.	660 —	658 —
15	Lloyd Sab.	4 30	4 30
250	Colon. Ligure	249 —	250 —
150	Off. El. Genov.	245 —	246 —
—	[illegible]	84 00	83 50
150	Siderurgica	393 —	393 —
300	Molini A. L.	379 —	310 —
200	[illegible]	288 —	288 —
200	Eridania	479 —	479 —
200	Raffineria ord.	640 —	636 —
500	Ind. Zuccheri	1600 —	1605 —
	TRIESTE		
150	Assicurazr. It.	597 50	577 80
400	[illegible]	2100 —	2120 —
500	Adr. Sicurtà A	2020 —	2030 —
500	» » B	1597 —	1560 —
30	Cosulich	— —	— —
500	Gerolimich	91 50	91 60
100	Martinolich	67 —	66 —
—	Tripcovich	194 —	190 —
100	Cant. It. Adr.	270 —	270 —
100	[illegible]	133 50	133 00
500	Silurificio	185 —	185 —

Origine e sviluppi di una grande metropoli

New York la città dai mille tentacoli

Su tre isole, cinque quartieri - La vita degli affari e dei divertimenti a Manhattan - I tre ponti di Brooklyn - La piovra si estende sotto la terra

NEW YORK, gennaio.

Quando verso la fine del secolo scorso si cominciò a parlare di «città tentacolari» bisognava intendere la cosa in termini molto modesti. La frase era una di quelle che suscitano impressioni misteriose di organismi giganteschi, di creature mostruose che s'impinguano a spese di piccole comunità tranquille e patriarcali. Era una frase romantica ch'ebbe fortuna. Ma nella realtà il procedere delle «città tentacolari», per i nostri occhi e i nostri criteri moderni, poteva rassomigliarsi, più che al fulmineo espandersi di una piovra, al lento distendersi di una lumaca. Lo sventramento di un fradicio groviglio di straduole medioevali, la costruzione di un quartiere nuovo, l'annessione di un sobborgo rurale, la favolosa impresa dello «underground» di Londra stupivano come il limite insuperabile di concezioni grandiose e di audacia luciferina. Ma in confronto dell'opera precisa, standardizzata e della miracolosa meccanizzazione dei giorni nostri come quella tecnica apparisce pesante, sgraziata, maldestra nei suoi primi incerti tentativi di liberazione dai legami e le tradizioni di tre o quattromila anni di arte costruttiva!

La vera impressione

L'impressione autentica e non figurativa della «città piovra» la si riceve solo in New York. Ma dopo averci fatto una non breve permanenza ed esserci orizzontato, ciò che non è facile, sulla disposizione geografica e topografica dell'enorme metropoli. Solamente allora si ha la sensazione fisica dell'allungarsi dei tentacoli dell'octopus. New York è una città assurda per la maniera com'è nata, si è estesa e continua a crescere. Riesce di sorpresa, anche a gente vissuta qui per molti anni, afferrare chiaramente per la prima volta che New York, nella sua massima parte, è una città situata su tre isole. Su queste tre isole sono costruiti quattro dei cinque «boroughs» o quartieri di New York. Il solo quartiere di terraferma, di sviluppo recentissimo, è il Bronx che si attacca allo Stato del Connecticut. Il corpo principale della piovra si stende lungo la foce del fiume Hudson i cui bracci vengono così a prendere diversi nomi a seconda della loro situazione: l'Hudson propriamente detto consistente del ramo di destra, lo Harlem River, la diramazione di sinistra, l'East River, un braccio trasversale che separa il Bronx dai quartieri di Queens e di Brooklyn collocati nell'isola di Long Island. Di fronte allo sbocco dell'Hudson c'è l'isola di Staten Island dove trovasi il quartiere di Richmond. E' un'isola incastrata in una insenatura della costa del New Jersey con la quale è collegata da ponti scavalcanti lo stretto nastro di mare che la separa. E' la famosa isola della casetta di Meucci in cui dimorò per alcuni anni Garibaldi e che gl'italiani di New York sono riusciti a salvare finora dalla distruzione. Alla foce dell'Hudson converge la punta estrema dell'isola di Long Island. Come il suo nome stesso indica è un'isola lunga e stretta situata in direzione nord-est alla costa atlantica degli Stati di New York e del Connecticut limitando il mare interposto a forma di un triangolo. Nell'estremità meridionale dell'isola è situato l'enorme «borough» di Brooklyn che ha superato in popolazione la stessa Manhattan. Adiacente a Brooklyn, seguendo la direzione nord-est di Long Island, trovasi il «borough» di Queens tuttora in pieno sviluppo e con grandi spazi liberi che attendono di esser riempiti. Come si vede la situazione di questi quartieri ne faceva delle unità indipendenti, dei centri che pur appartenendo teoricamente alla «Greater New York» avevano tra di loro scarsa o nessuna connessione. Anche perchè le distanze erano enormi. Fino a una ventina d'anni addietro, quando i mezzi di comunicazione erano meno lenti e poco sviluppati, recarsi dal Bronx a Queens o da Queens a Staten Island, tra l'andare e il ritorno, importava una giornata di viaggio. La vita tanto degli affari che dei divertimenti si concentrava nella parte meridionale e centrale di Manhattan, l'isola che alcuni commercianti olandesi avevano comprato dagli indiani per 20 dollari di mercanzie. Sulla punta meridionale di essa, in faccia al mare, era sorto il primo «settlement» olandese che aveva preso poco alla volta l'aspetto di una tipica cittadina dei Paesi Bassi. Per precauzione contro gli assalti degl'indiani la si era circondata di un muro la cui rimembranza è conservata nel nome di una strada, quello della celebre Wall Street (la Strada del Muro) il centro finanziario e bancario americano. E più a nord c'era un canale segnante l'estremo limite a cui giungeva l'abitato dopo che la città era diventata inglese. Quando questa prese a straripare incontenibilmente dai vecchi limiti e iniziò la sua conquista della parte settentrionale dell'isola, il canale fu colmato e anche di esso resta memoria nel nome di una via: Canal Street (la Via del Canale). Fino all'ultimo quarto del secolo scorso e ai principi dell'attuale, per chi doveva recarsi ogni giorno nel centro della città per i suoi affari era più conveniente abitare a Filadelfia o in qualsiasi altro centro urbano facilmente raggiungibile con la ferrovia che in uno dei sobborghi estremi della metropoli scompaginato e sconnesso i cui quartieri erano separati da immensi spazi vuoti e da vasti tratti di fiume e di mare. Ma verso quell'epoca la piovra cominciò a gettare i suoi tentacoli. In principio i tentacoli non erano stabili e saldamente piantati tra le estremità da raggiungere: erano tentacoli dall'azione incerta e subordinati alle influenze esterne. Si trattava di «ferry-boats» che facevano la spola tra le rive di Manhattan e quelle di Staten Island, di Brooklyn, di New Jersey. Erano i «ferry-boats» a grandi ruote laterali, il tipico trasporto fluviale che dava la sua impronta caratteristica alla scena americana di tanti anni addietro prima che sopravvenissero le imbarcazioni più moderne, i grattacieli e le automobili. Non di rado durante gl'inverni rigidi, l'Hudson ghiacciava, i «ferry-boats» non potevano compiere il solito tragitto e quelli che dovevano traversare il fiume rimanevano sull'altra riva. Fu con la costruzione del vecchio ponte di Brooklyn che la piovra dette principio alla sua azione sistematica di annettere stabilmente e aggregare al centro principale i suoi lontani e vasti sobborghi. All'estero c'è molta gente che parla ancora del «Ponte di Brooklyn» come se di ponti di Brooklyn ve ne fosse uno solo. Sono almeno tre, perchè dopo il primo ne vennero altri due, il «Manhattan Bridge» e il «Williamsburg Bridge» e tutti e tre, a non molta distanza l'uno dall'altro, connettono la parte inferiore di Manhattan con Brooklyn. Senza contare il «Queensboro Bridge» che unisce la parte mediana di Manhattan col «borough» di Queens il quale, come abbiamo visto, è sull'isola di Long Island attaccato a Brooklyn. Il contemplare la sera da un'altura quegl'immensi ponti e il traffico che su di essi si svolge con i nastri luminosi che incessantemente li attraversano, è uno degli spettacoli più grandiosi e originali ch'esistano al mondo.

I «tubi» sotterranei

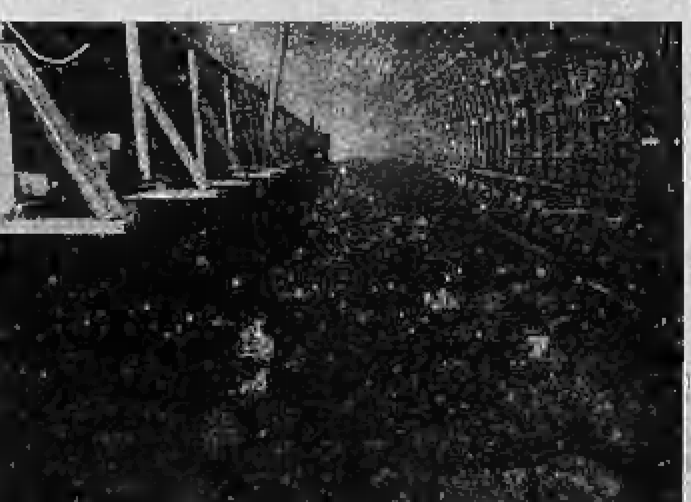
I tentacoli si moltiplicano, come si vede, ma si tratta di tentacoli che chiameremmo a livello, protesi, cioè, al di sopra dei fiumi. Ma ci sono i tentacoli sotterranei. La piovra li estende sotto terra con un lungo e paziente lavoro di perforazione, sotto il letto dei fiumi stessi le cui masse d'acqua sovrastano le vie sotterranee di traffico di solo pochi palmi. Sono le «subways» e i «tunnels» che alcuni chiamavano volgarmente anche «tubes» o tubi. Le prime possono considerarsi quali ferrovie sotterranee che corrono in terreno solido, i secondi si stendono sotto i fiumi.

I più recenti hanno il rivestimento interno di metallo a guisa d'immense condutture, dal quale è derivato il nome di tubi. L'isola di Manhattan è tutta traforata. Non sono rari gli allarmi di tecnici su ciò che potrebbe accadere un giorno o l'altro in questa specie di favo ch'è diventata l'isola. Per fortuna la sua struttura è di solida roccia ciò che favorisce e dà una certa sicurezza alle costruzioni. Oltre alle ferrovie sotterranee che l'attraversano in tutta la sua lunghezza, Manhattan è perforata lateralmente in quattordici o quindici punti sotto il fiume Hudson. Passano dentro questi tubi i treni delle grandi linee ferroviarie, quelli delle subways e milioni di macchine nei tunnels appositamente costruiti per il traffico automobilistico. Ma è solo in questi ultimi quattro o cinque anni che la piovra ha fatto passi giganteschi verso il consolidamento definitivo di tutto l'immenso territorio di sua competenza gettando, come vedremo nella corrispondenza ventura, formidabili tentacoli per aggregarsi località che le gravitano attorno per ragioni topografiche ed economiche.

Amerigo Ruggiero

Il primo ponte di Brooklyn sull'East River

Attraverso le isole di East River. - In basso, a sinistra: **il ponte ferroviario di Hell Gate.** - A destra: **l'isola di Manhattan, staccata da Jersey City dal fiume Hudson. L'isola di Manhattan, che aduna i più ciclopici grattacieli, è perforata lateralmente, sotto il fiume Hudson, da tunnels, entro i quali viene avviato il movimento d'auto e ferrovie.**



La costruzione del Midtown Tunnel, sotto l'Hudson: sono ben visibili gli elementi di ghisa che, imbullonati l'uno all'altro, formano un enorme tubo della lunghezza di 2500 m.

Plaghe brasiliane inaridite dalla siccità

Migliaia di famiglie contadine in fuga

Rio de Janeiro, giovedì matt.

Oltre mille famiglie di contadini soffrono la carestia nella regione di Ceara, a causa della persistente siccità. Altre migliaia di rurali hanno abbandonato le loro terre inaridite dal sole e si sono rifugiati nella città.

Le privazioni e gli stenti sofferti dai contadini prima di abbandonare i campi isteriliti sono inenarrabili.

I fondi di assistenza sono esauriti e sono stati sollecitati nuovi stanziamenti dalle autorità regionali e forestali, per alleviarne le sorti.

Appendice di Stampa Sera (11

NOTTE INFERNALE

nuovo grande romanzo

di

ONORATO BRUNELLI

— Sì, signore. Il signore non si disturbi. Vado io ad aprire.

Saltò dalla pedana e corse verso il castello. Il pesante cancello di ferro gemette; la vettura entrò nell'ampio cortile.

— Non chiudere — disse Varen. — Volto e esco.

— Il signore è sempre deciso a recarsi a Montpellier?

— Naturalmente, perbacco.

— Se il signore volesse concedermi di accompagnarlo...

— E perchè?

— Non si sa mai...

Marta, che stava scendendo dalla vettura, sollecitò il marito ad accettare. Varen ribattè, sorridendo:

— Benissimo; mancherebbe soltanto che avessi paura!

Poi, rivolgendosi a Stefano:

— Giacchè sei qui, usami la cortesia di aspettare un momento. Richiuderai il cancello, quando sarò uscito.

Diresse la vettura verso il portone, si arrestò sulla soglia, e scese a terra a sua volta, seguì la moglie e Anna.

— Abbiamo fatto tardi — constatò, dopo avere consultato l'orologio. — Bisognerà che mi spicci...

— Sarai prudente, vero, papà?

— Lo sono sempre — rispose.

In pochi minuti si spogliò, indossò l'abito sportivo e:

— Eccomi pronto — disse.

— Stai attento! — raccomandò a sua volta, Marta.

Giovanni abbracciò la moglie e, attirando a sè Anna per farle una carezza, le disse:

— Stai tranquilla e... dormi in fretta, bambina mia. Fra qualche ora dovrai scendere dal letto per ricevere un brillante capitano.

Anna sorrise, felice.

Nel castello addormentato, nessun domestico aveva dato segni di vita.

«Se non sono morti di paura — pensò Giovanni Varen — devono almeno aver passato un brutto quarto d'ora! ».

E, rivedendo Stefano:

« Bravo ragazzo! ».

Stefano, che non si era allontanato dall'automobile, insistette:

— Il signore dovrebbe condurmi con sè.

— Ti ho detto di no, ragazzo mio. Ritorna all'Orpierre a rassicurare i tuoi. E non temere che il fenomeno si ripeta. Credo si tratti del crollo di caverne. Non dimenticare di richiudere il portone, mi raccomando.

Ripreso posto al volante e la vettura si mosse. Lentamente, l'automobile ridiscese il viottolo sassoso e, cinque minuti dopo, si inoltrò nei tornanti che precipitavano verso il fiume. Era questo il tratto che richiedeva estrema prudenza di guida: il ponte non distava, in linea d'aria, più di tre o quattrocento metri, ma, per giungervi, bisognava percorrere un paio di chilometri.

La luna si era eclissata dal cielo tempestato di stelle e la notte era quasi opaca. Quando giunse in fondo alla valle, dominata da colossali strapiombi, Giovanni Varen avvertì uno strano malessere. Si sentiva solo, terribilmente solo, in mezzo al caos. I nervi, già tanto provati quella sera e che solo a stento era riuscito a dominare, gli dolevano. L'industriale, che non aveva mai conosciuto la paura, cominciò a considerare possibile una aggressione. Provava la sensazione di dover finire irresistibilmente nell'abisso in fondo al quale scorreva l'Hérault. Aveva fretta di raggiungere il falsopiano, dove avrebbe respirato più liberamente e dove, soprattutto, avrebbe potuto «spingere» il motore dell'automobile. Ma la strada, pessima e aggrappata disperatamente alla montagna, si ripiegava le mille volte su se stessa, quasi provasse piacere a rallentare il procedere della vettura. Malgrado il freddo della notte, il motore «batteva in testa». L'incubo non durò più del tempo occorrente a percorrere due o tre chilometri. Finalmente, Varen giunse sull'altipiano e i suoi occhi indovinarono la corrente del fiume, vicinissima, cento metri più in basso.

«Fra poco sarò al Frouzet — pensò. — Allora potrò accelerare».

Mentre si accingeva a toccare la sommità della cresta, gli parve udire uno scricchiolio lontano. Una svolta del viottolo l'aveva riportato di fronte a Fontana-Morta che ora poteva distare una buona lega in linea d'aria. Ma era notte e Giovanni ignorava di trovarsi in direzione del castello.

— Un'illusione — mormorò.

(Continua)

VITA TEATRALE

CARIGNANO

Stasera: *Mese Mariano* e *Hänsel e Gretel* in serata dopolavoristica

E' confermata per questa sera alle ore 21 precise, la rappresentazione dopolavoristica, fuori abbonamento, a prezzi popolari di *Mese Mariano* diretta dal maestro Umberto Berrettoni, e *Hänsel e Gretel* che, per un'improvvisa indisposizione del maestro Rosario Castagnino, sarà diretta dal maestro Emilio Salsa. La vendita dei posti continua oggi presso la sede del Dopolavoro Provinc., e questa sera dalle ore 19 alle 21 presso la Segreteria del Carignano. Per sabato alle ore 21 precise è stabilita, in turno d'abbonamento dispari, 15.a della serie, la terza di *Crispino e la Comare* diretta dal maestro Umberto Berrettoni, e con gli interpreti consueti. La vendita si è iniziata questa mattina presso la Segreteria del Carignano.

Domenica, 7 corrente, alle ore 15 unica rappresentazione diurna dell'opera *I puritani*, diretta dal maestro Giovanni Bisatti e con i soliti interpreti: Mercedes Capsir Tanzi, Giuseppe Traverso, Carlo Galeffi, Giulio Tomei. La vendita dei posti si inizierà venerdì mattina alle ore 10 presso la Segreteria del Carignano.

ALFIERI

Ultima di *Impresa trasporti* — Domani serata in onore di Govi

ALL'ALFIERI stasera ultima replica di «Impresa trasporti» di U. Morucchio, che ha, ad ogni recita, ottenuto sempre vivo successo. Domani sera, con la ripresa di «Colpi di timone», la divertente commedia di Enzo La Rosa, Gilberto Govi darà la recita in suo onore e quindi un'altra delle sue impareggiabili ed acclamate interpretazioni.

Stasera ad Alessandria "Rigoletto" al Lirico Sperimentale

Alessandria, giovedì sera.

Stasera si inaugura con «Rigoletto», al Teatro Municipale di Alessandria, il secondo ed ultimo ciclo — per quest'anno — del Teatro lirico di avviamento artistico, sorto sotto gli auspici del Ministero Stampa e Propaganda che ha concesso anche, a tal uopo, un notevole sussidio. Le opere fissate sono: «Rigoletto», «Lucia di Lammermoor» e «Madame Butterfly».

In questo ciclo si presenteranno due baritoni che danno di sè grandi speranze: Gino Bechi di Firenze e Aldo Tiberi di Rimini, vincitore quest'ultimo dell'ultimo concorso lirico tenutosi a Parma. Gilda di «Rigoletto» sarà l'Anna Rizzardi di Parma, premiata già anche questa, che è allieva della celebre Storchio. Un'attrattiva non comune sarà la giovane e bellissima cantante venezuelana Graziella Ramirez, venuta in Italia per conto del Governo del Venezuela ad addestrarsi nell'arte del canto, date le sue eccezionali qualità canore. La Ramirez debutterà domenica 7 febbraio in «Rigoletto», e verranno ad applaudirla varie personalità del Venezuela residenti in Italia e pure la celebre Boninsegna che è stata la sua maestra di canto.

Tenore di «Lucia» sarà un promettente giovane di un piccolo paese delle Marche: Caramanica, presso Perugia. Si chiama Simonelli ed ha mezzi veramente pregevoli. Tenore di «Rigoletto»: Grignani di Milano. Soprano di «Lucia» la Emi Arrighi di Brescia.

In «Butterfly», terza e ultima opera della stagione, debutteranno la Jole Rainieri di Roma e Maria Fornararo di Firenze, nuove entrambe della scena. Anche per qualche parte secondaria si è provvisto con nuove reclute come la Biondini e la Valani per «Rigoletto». La fatica dell'allestimento delle tre opere è stata affidata al valente maestro concertatore Aldo Zeetti, e l'insegnamento della parte scenica è stato affidato al provetto artista Bergamini rappresentante della S.A.I.L., l'organo intersindacale che gestisce questi spettacoli interessanti e attesi in tutto il mondo lirico, sotto l'alta direzione del dott. Smiddile, segretario generale dei Sindacati del Teatro di Milano.

«Turandot» al Malibran

Venezia, giovedì sera.

Ieri sera si è rappresentata al Malibran «Turandot» di Puccini, interpretata dal soprano Lotte Burke, dal tenore Franco Lo Giudice, e dalla soprano Alba Damonte. L'opera, allestita con decoro e concertata e diretta dal maestro Giuseppe Podestà, ha avuto un ottimo successo.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma III

Ore 17,15: Concerto vocale del soprano Pina Olisse e del baritono Scipione Colombo. — 17,50-18,10: Bollett. presagi e novi - Spigolature di Aladino.

Ore 19,20: Com. del Dopolavoro — 19,30,5: Not. esteri — 20,30: La guerra in Etiopia: «Come fu preparata e vinta» — 20,40: «L'avventura terrestre» commedia in 3 atti di Rosso di San Secondo — 23: Concerto dell'arpista Clelia Gatti Aldrovandi con la partecipazione del violista G. F. Trampus e del clarinettista L. Savina — Dopo il concerto: musica da ballo: Orchestra Massa «Re del bar», fino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II, TORINO II

Ore 17-20,5: Concerto di musica varia — 20,40: Musica varia — 21: Dal Teatro S. Carlo di Napoli: «Francesca da Rimini», opera in 4 atti di R. Zandonai (dalla tragedia di Gabriele D'Annunzio), diretta dal M.o Franco Capuana — Negli intervalli: Conversazioni di Renato Caniglia e Mario Corsi - Giornale radio.

Vienna: Ore 20: «Il signorino di Cambridge», roman. in 3 atti di Lichtenberg — **Praga:** 20,45: «Eugenio Onieghin», poema in due canti con musica di Ciaikovski — **Lione P. T. T.:** 21,30: «Il gran Mogol», operetta di Audran — **Parigi P.T.T.:** «La rabouilleuse» di Emile Fabre — **Radio Parigi:** 21,45: Musica da camera e canto.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	38	41	16
MILANO	54	42	39

IL SOLE sorge domani alle 7,46; tramonta alle 17,41. - **La LUNA** sorge alle 3,11; tramonta alle 13,10. - Domani venerdì grasso.

CONCERTI. — Sabato: ore 17 nel salone de «La Stampa» cantatrice Marisa Merlo e pianista G. F. Ghedini. - Pro Coltura Femminile: Quartetto Busch.

I SANTI DI DOMANI. — S. Agata vergine.

FUNZIONI DI DOMANI. — Primo venerdì del mese. Basilica Mauriziana: 18,30 ora di adorazione predicata (can. Mardoni); benedizione. S. Domenico: Quarantore. SS. Martiri: 18 discorso del P. Richard S. J., meditazione. SS. Trinità: 20,30 ora santa predicata, benedizione.

Sabato e si chiudono le iscrizioni degli ammalati e dei barellieri per la benedizione che verrà impartita da S. E. il Cardinale Arcivescovo l'11 corrente in Duomo (U.N.I.T.A.L.S.I., via Arcivescovado, 10).

FIERE DI DOMANI. — Pouil, Moretta.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 30 Gennaio: **Roma:** 63 da 106 estr., 74 da 96, 75 da 79, 76 da 73, 34 da 61, 8 da 55. **Torino:** 76 da 79, 87 da 59, 39 da 56 (estratti; 67 in ritardo di 61 estr.; 36 di 62). **Venezia:** 89 da 103, 10 da 90, 3 da 90, 34 e 41 da 63. La data dell'estrazione è in ritardo di 27 estr. a Bari, di 4 a Firenze, di 10 a Milano, di 6 a Palermo, di 3 a Roma, di 5 a Torino, di 2 a Venezia; si è riprodotta nuovamente a Napoli.

Giochi e passatempi

CASELLARIO

	1	2	3	4	5	6	7	8	
9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25	26	27	28
29	30	31	32	33	34	35	36	37	38
	39	40	41	42	43	44	45	46	

Sostituire nel casellario ad ogni numero la lettera corrispondente ricavata dalla identificazione delle sotto notate parole. Se la soluzione è esatta di seguito dal n. 1 al n. 46 si leggerà un proverbio tedesco.

1) 35, 7, 44, 8, 46: Fiore violaceo e città della Francia;
2) 23, 26, 17, 10, 13: Castello reale in provincia d'Aosta appartenente ai Duchi di Genova;
3) 27, 3, 24: Grande amico e terribile nemico dell'uomo;
4) 20, 15, 25, 29, 30, 37: Calciatore nazionale di Lombardia.
5) 33, 6, 32: Varietà di grano gentile;
6) 1, 18, 31, 14, 5, 39: In quel tempo;
7) 22, 2, 40, 12: Importante mercato di Romagna;
8) 38, 21, 40, 41, 45: Agresti forzieri di letizia e di ricchezza;
9) 11, 19, 9, 28, 16, 36, 42: Celebre attore e direttore drammatico a nome Ermete;
10) 4, 34: Nella rosa dei venti.

GIOCO DEL RE

P	E	N	A	H	E	L	L	L	E
U	C	O	N	N	D	E	C	A	P
O	D	V	O	O	A	C	I	I	O
I	I	R	I	T	N	I	H	C	L
F	S	I	V	A	G	L	R	E	E
E	L	C	E	L	O	M	O	O	L

Spostandosi da una casella all'altra secondo il movimento del re del gioco degli scacchi, una casella alla volta in tutte le direzioni, si leggerà un aforisma... sulla donna, di un poeta greco.

N. B.: La lettera sottolineata è quella iniziale. Il punto indica la casella finale.

Soluzioni dei giuochi pubblicati ieri

Logogrifo

1) Saturnia; 2) Satura; 3) Arsa; 4) Rita; 5) Sartia; 6) Sarta; 7) Turni; 8) Rari; 9) Turni; 10) Aria; 11) Urna; 12) Ala; 13) Sana; 14) Ruta; 15) Rata; 16) Arti; 17) Natura; 18) Arnia.

Scacchi

Problema di S. Rossi - 1 Cg3

Frin

Concessionario per Torino e Piemonte: P.A.I.S.S.A. - Piazza San Carlo 5 - Telef. 48-354 - TORINO

NOTIZIE del lavoro

I minimi salariali per i lavoratori orafi

Con decorrenza dal 1° settembre dell'anno XIV, è stato concordato dai rappresentanti delle parti interessate un verbale sulla determinazione dei minimi salariali da valere per i lavoratori orafi della provincia di Torino. Eccone la specificazione: gioiellieri di 1ª categoria, paga oraria di lire 4,10; di 2ª cat. lire 3,60; di 3ª cat. lire 2,30. Aiutanti dai 16 ai 18 anni fino a due anni di anzianità lire 1,50; apprendisti sotto i 16 anni e per un anno lire 0,75. Orafi argentieri di 1ª categoria lire 3,65; di 2ª cat. lire 2,75; di 3ª cat. lire 1,85. Aiutanti dai 16 ai 18 anni fino a due anni di anzianità lire 1,40; apprendisti sotto i 16 anni e per un anno, lire 0,75. Guillocheurs, doratori, cesellatori, incassatori, incisori di 1ª categoria lire 4,60; di 2ª cat. lire 3,25; di 3ª cat. lire 1,85. Aiutanti dai 16 ai 18 anni fino a due anni di anzianità, lire 1,40. Apprendisti sotto i 16 anni e per un anno, lire 0,65. Catenisti e preparatori di 1ª cat. lire 3,30; di 2ª cat. lire 2,50; di 3ª cat. lire 1,85. Apprendisti sotto i 16 anni e per un anno, lire 0,65. Pulitrici bisotteria di 1ª categoria lire 2,20; di 2ª cat. lire 1,55. Apprendiste superiori ai 16 anni lire 0,65. Apprendiste inferiori ai 16 anni e per un anno lire 0,50. Pulitrici cateniste di 1ª cat. lire 1,70; di 2ª cat. lire 1,25. Apprendiste superiori ai 16 anni lire 0,85; inferiori ai 16 anni e per un anno lire 0,50. Cateniste di 1ª cat. lire 1,70; di 2ª cat. lire 1,25; di 3ª cat. lire 0,85. Apprendiste lire 0,50.

L'accordo integrativo per l'industria dei nastri e tessuti elastici

Il contratto collettivo di lavoro, integrativo del Contratto nazionale di lavoro per le industrie dei nastri e dei tessuti elastici, stipulato il 21 aprile 1931-IX, è stato concluso dai rappresentanti della Federazione nazionale e del Sindacato provinciale esercenti industrie tessili varie e dai rappresentanti della Federazione nazionale dei lavoratori delle industrie dell'abbigliamento, ed ha vigore dal 15 dicembre XIV per la durata di un anno. I minimi di paga per otto ore di lavoro sono stati concordati nella seguente misura: 1) apprendisti lire 6; 2) tessitrici lire 10,90; 3) rimettine e spolatrici lire 10,70; 4) orditrici lire 10,70; 5) incannatrici seta e rayon lire 10,65; 6) incannatrici cotone lire 10,25; 7) remondine e personale femminile di magazzino e confezione lire 8,80; 8) affettatrici lire 11,85; 9) personale ausiliario qualificato lire 18,70; 10) magliériste a mano per busti, ventriere, ginocchiere, calze, lire 11,55; 11) rivestitrici gomma lire 10,70; 12) donne alle macchine da treccia lire 9,25; 13) maestre lire 13,90; 14) assistenti lire 276,20 per quindicina. Personale ausiliario non qualificato: uomini: a) fino a 16 anni lire 8; b) dai 16 ai 18 anni lire 11; c) dai 18 ai 19 anni lire 14; d) oltre i 18 anni lire 16. Donne: a) fino a 16 anni lire 6; b) dai 16 ai 17 anni lire 7,[illegible]; c) oltre i 17 anni lire 8,55. Le tariffe di cottimo saranno determinate in modo da consentire a un lavoratore laborioso e di normale capacità professionale un guadagno non inferiore al 15 per cento oltre le paghe su elencate. Alcune norme sono inoltre fissate circa la passatura, la intorcitura e il lavoro di prova. Questo contratto ha valore per gli stabilimenti di Torino città: ove sorgessero stabilimenti del genere nella provincia, s'è convenuto che il trattamento salariale inerente verrebbe determinato a parte.

Disdette

E' stato disdettato l'accordo salariale stipulato il 1° gennaio '932 da valere per gli operai addetti alla estrazione della sabbia e della ghiaia dal fiume Po.

E' stato disdettato il contratto integrativo salariale stipulato il 15 luglio 1932 da valere per gli operai edili e affini della provincia di Torino.

Per gli orchestrali addetti ai pubblici esercizi

E' stato firmato l'accordo salariale da valere per gli orchestrali addetti ai pubblici esercizi della provincia di Torino.

Il rapporto annuale dei dirigenti sindac. dell'Industria

Venerdì 12 febbraio alle ore 21, avrà luogo nel salone della Casa dei Sindacati alla presenza del Segretario Federale di Torino, il rapporto annuale dei dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria della provincia di Torino. Interverranno i capi-gruppo, i delegati di zona, i segretari di Sindacati, i membri dei direttorii di Sindacato, gli operai dell'industria residenti a Torino membri delle Corporazioni, i rappresentanti operai in seno ai Consigli amministrativi delle Casse Mutue e in seno alle varie Commissioni e Enti della provincia, e i rappresentanti dei lavoratori torinesi in seno alle Giunte esecutive e ai Consigli delle Federazioni sindacali nazionali.

Il contratto collettivo per le maestranze di aziende artigiane produttrici di penne e pennini stilografici

E' stato stipulato dalle parti interessate il contratto collettivo di lavoro da valere per le maestranze addette alle aziende artigiane produttrici di penne e pennini stilografici della provincia di Torino; esso consta di 29 articoli. Gli articoli dall'1 all'8 concernono le seguenti voci: l'assunzione; il lavoro delle donne e dei fanciulli; i documenti; la visita medica; il periodo di prova; l'orario di lavoro; le festività; l'interruzione di lavoro e il recupero. Segue la tabella dei minimi di paga, che comprende: Uomini: orafi arg. di 1ª cat. lire 3,30; di 2ª cat. lire 2,50. Aiutanti sotto i 21 anni lire 2,20; decoratori, cesellatori, incisori di 1ª cat. lire 4,30; di 2ª cat. lire 3; aiutanti sotto i 21 anni lire 2,20. Stampisti, utensilisti, attrezzisti, ecc. lire 3,50; aggiustatori meccanici, meccanici alla manutenzione ecc., lire 2,35; gul[illegible] damaschine, addetti montaggio, ecc. lire 2,00; manovali lire 1,85; apprendisti dai 16 ai 18 anni lire 1,35. Donne: addette al collaudo o rifinitura punte lire 1,25; addette al taglio, saldatura, sbozzatura, tranciatura e lavori diversi lire 1. Apprendiste: per i primi sei mesi lire 0,50; per i sei mesi successivi lire 0,70. Ma non si considerano apprendiste le dipendenti che hanno superato i 18 anni di età. I cottimi debbono dare la possibilità di conseguire un guadagno superiore almeno del 20 per cento alla paga giornaliera; e pure un 20 per cento sarà il supplemento a economia ai cottimisti adibiti temporaneamente ai lavori a economia. Il lavoro straordinario è maggiorato col 25 per cento sulla paga normale; il lavoro nei giorni festivi, per le prime due ore col 50 per cento, e le ore successive col 100 per cento sulla paga normale; il lavoro straordinario nelle ore notturne, col 50 per cento sulla paga normale. Gli articoli dall'11 al 29 riguardano il lavoro a domicilio, il passaggio di categoria, i conteggi e reclami sulla paga, le malattie, le assenze, le ferie (annuali, e per ogni anno di anzianità nei giorni retribuiti con la paga globale); le indennità in caso di licenziamento (due giorni per ogni anno di anzianità e una anzianità massima decorrente dal 3 aprile del 1926); e in caso di morte; la chiamata o il richiamo alle armi o nella Milizia V.S.N.; la riduzione di lavoro; il trapasso di azienda e il caso di fallimento; la disciplina; le sanzioni disciplinari; le multe e sospensioni; il licenziamento per mancanze; il regolamento di azienda; la mutualità; e infine i reclami e le controversie.

Le trattative per il contratto degli assistenti lanieri

A Milano, il 15 febbraio avranno luogo, con l'intervento dei rappresentanti della Unione provinciale torinese dei Sindacati dell'Industria, le trattative per la stipulazione del contratto nazionale di lavoro degli assistenti lanieri.

Direttrici di Casse Malattia

La consigliera Angela Bertola ved. Bussetti, è stata nominata direttrice della Cassa Mutua aziendale operaia di Malattia, della Filatura di Torino.

Teresa Davico è stata nominata direttrice della Cassa Mutua Aziendale di Malattie della [illegible] Tortonese.

Gli assegni familiari per i lavoratori del Credito

Con accordo stipulato tra le Federazioni nazionali competenti sono stati fissati, nelle seguenti misure, gli assegni familiari provvisori da corrispondersi, in aggiunta dell'attuale indennità di famiglia, al personale dipendente dalla Banca d'America e d'Italia e dal Banco Ambrosiano con decorrenza dal 1° ottobre 1936 al funzionamento della Cassa Nazionale Assegni Familiari: L. 26 mensili per la moglie; L. 15 mensili per ciascun figlio convivente ed a carico di età inferiore ai 18 anni e per ciascun genitore vivente a carico.

Con accordo analogo sono stati fissati nella seguente misura gli assegni familiari definitivi da corrispondersi, con decorrenza 1° ottobre 1936, al personale dipendente dal Credito Italiano, dalla Banca Commerciale Italiana e dal Banco di Roma. — *Funzionari ed Impiegati*: L. 55 mensili per la moglie; L. 50 mensili per ciascun figlio convivente ed a carico che non abbia superato il 18° anno di età, e per ciascun genitore vivente a carico. — *Commessi*: L. 46 mensili per la moglie; L. 42 mensili per ciascun figlio convivente ed a carico, che non abbia superato il 18° anno di età e per ciascun genitore vivente a carico.

Per quanto concerne l'accordo circa gli assegni familiari per i dipendenti dalle Banche di Diritto Pubblico è da porre in evidenza che gli assegni come sopra fissati sono definitivi come misura, nel senso che la stessa rimane immutata anche con la istituzione e funzionamento della Cassa Assegni Familiari.

E' inoltre da rilevare che, con l'accordo in parola sono state superate le limitazioni contrattuali finora esistite per il numero dei figli ed in genere delle persone ammesse al godimento dell'assegno mensile, ed è stato in modo inequivocabile affermato che per i genitori spetta l'assegno quando essi siano viventi a carico, escludendo quindi, in modo formale il requisito della [illegible]ne. Inoltre il limite di età dei figli dei commessi per l'ammissione al beneficio degli assegni familiari, è stato elevato al 18° anno.

A Sparone Canavese

Donna cinquantasettenne scomparsa da un mese

Esattamente da trentadue giorni manca dalla propria abitazione, in Sparone Canavese, la cinquantasettenne Annetta Giachino Tomè. Essa che è nubile e che viveva ora sola in una modesta casetta si è allontanata dal paese senza rendere note a nessuno le proprie intenzioni. Due o tre giorni dopo è stata vista a Cuorgnè.

Dopo di allora mancano completamente sue notizie. All'atto della partenza essa vestiva in nero e portava in capo un fazzoletto pure nero, bordato in giallo.

Farebbe opera buona chi potendo dare notizie al riguardo le comunicasse al Podestà o al Parroco di Sparone Canavese.

IN CUCINA E IN CASA

PESCE ANNEGATO. — In un piatto fondo e resistente versare un abbondante strato di burro fuso. Aggiungere una manciata di prezzemolo e carote, una fogliolina di lauro, un poco di timo e un chiodo di garofano. Sistemare i pesci (tinca, luccio, trota, pesce persico, ecc.) sventrati e ben ripuliti spruzzandoli con poca acqua. Coprire con un foglio di carta imburrata e mettere al forno per una ventina di minuti circa. Disporre i pesci su di un piatto caldo e, dopo salatura, versare il sugo rimasto nel recipiente di cottura, unendo il sugo di un limone.

I FIORI RECISI conservano la loro freschezza per parecchio tempo se l'acqua in cui sono immersi viene addizionata di sale ammonico nella proporzione di 15 gr. per ogni litro. I fiori così trattati si mantengono freschi per una decina di giorni.

TORINO DI GIORNO

Passeggiate cittadine

Ciabattini trogloditi

Ricordo di aver trascorso le ore più gaie della mia infanzia in compagnia di un ciabattino. Lavorava in uno sgabuzzino ingombro di tomaie, cuoi arrotolati, vecchie forme accantonate nell'angolo di una stufa di Castellamonte, arnesi dissimili sparsi un po' dappertutto e mosche: molte mosche che atterravano in volo «planè» sul suo cranio lucido quand'egli tirava lo spago impeciato nel cucire le suola. Ricordo il sibilo del filo tirato con gesto largo dalle sue braccia pelose e il crepitio secco del nodo compiuto. Era un omaccione divertente, tarchiato e rubizzo come una tinozza di Caliuanetto. Noialtri monelli lo chiamavamo «Polenta e Ghiaccio» in omaggio alla sua inesauribile vena nell'inventare le più impensate e paradossali combinazioni gastronomiche che aveva anche il coraggio di consumare, alla nostra presenza, come merenda. Mi torna a mente qualcuna di queste sue matte combinazioni: «cipolla e cioccolato», «acciughe allo zucchero», «sedani e castagne», «latte mescolato con aceto», «melone e salsiccia»...

Polenta e Ghiaccio

Questo Polenta e Ghiaccio, che parlava con accento spiccatamente nativo di Bra, ci raccontava delle favole alate di una fantasia paesana sbrigliatissima che lui stesso improvvisava e al cui confronto «I viaggi di Gulliver» e «Le avventure del Barone di Münchausen» non sono che l'«a b c» del racconto fantastico per ragazzi. Se a quel tempo avessi conosciuto la stenografia, invece che impiegavo alcuni minuti per redigere il mio tema in calligrafia ordinaria, avrei potuto raccogliere un florilegio stranissimo di panzane da far scoppiare dalle risa tutti gli scarafaggi di via San Tommaso.

Ed è appunto passando per via San Tommaso che mi è tornato alla memoria il mio amico ciabattino. Nel tratto di questo budello della Torino paleolitica che si stira tra via Barbaroux e via Garibaldi, c'è la bottega di un ciabattino confratello del mio amico. Oh, il tranquillo artigiano torinese non possiede la corpulenza nè, certamente, la virtù del formulare i paradossi gargantueschi dell'altro che ho celebrato! Ma la sua bottega sembra che sia stata asportata nell'esatta metà da quella di Polenta e Ghiaccio.

E' una bottega e somiglia alla tana di un industrioso mammifero scavatore. Non più ampia di due metri per quattro, malgrado lo spazio modesto contiene il deschetto, due sgabelli, e tutti gli arnesi di cui l'artigiano ha bisogno per il suo lavoro. Il tutto racchiuso fra tre pareti e una volta: scuri, affumicati, abbrustoliti, come i quattro lati interni della sua scatoletta di pece.

A rivolgere uno sguardo nell'interno, c'è da provare come un principio di capogiro immediatamente seguito da un senso dichiarato di compassione per il ciabattino troglodita che trascorre le sue giornate di lavoro dentro questo buco. Ma se voltate lo sguardo ai due spigoli dell'apertura d'ingresso che dà sul marciapiede, la commozione scomparirà dal vostro cuore poichè vedrete una mezza dozzina di tabelle in celluloide rossa, che vi offrono le scritte:

Il più onesto calzolaio:
Risuolatura uomo . L. 8
» donna . L. 6
Consegna in giornata.

A parte la modestia dichiarazione «sono il più onesto calzolaio» e il prezzo di favore praticato cavallerescamente alle donne, queste tariffe rappresentano una prova magnifica che questo artigiano ha delle ordinazioni e che, lavorando, guadagna il necessario per mantenere sè e la propria famiglia. Non bisogna essere troppo sensibili e impressionarsi all'estetica dei locali di lavoro. I minatori non faticano tutto il giorno nei visceri bui della terra? Gli spazzacamini non vivono delle ore intere nelle gole malate di cancro dei fumatori di quei mostri dai mille occhi e dalle cento bocche, fumanti verso il cielo, che sono le case cittadine?

Scenetta dal vero

Non atteggiamoci quindi a ipersensibili e svoltiamo in via XX Settembre, tra via Garibaldi e palazzo di Città, dove ci rammentiamo di aver visto un'altra piccola caverna di ciabattino dall'epoca paleozoica.

La botteguccia di questo artigiano è anche più piccola di quella del suo collega che abbiamo osservata due minuti fa. Misura esattamente la metà della metà della bottega del mio vecchio amico Polenta e Ghiaccio. A tentare di entrarvi, occorre sottoporsi a un acrobatismo da contorsionisti. Ma il proprietario di questo cunicolo ci avrà dentro benissimo perchè è piccolo di statura e magrolino di persona. Quando una donnetta si sporge a porgergli un paio di scarpe da rammendare, egli si alza e la riceve sulla soglia. Nell'interno non vive che lui. Ci starebbe una scimmietta come quella che ho visto, anni or sono, sul deschetto di un calzolaio indigeno di rue Katarouggi, nel quartiere arabo di Algeri. Ma il nostro ciabattino — che non possiede una scimmietta — ha pensato alla compagnia per le giornate grigie e se la è procurata in un gattino nero che fa le fusa nell'interno di una scarpa sgangherata, con gli occhi di bragia che guardano socchiusi (dalla sua testina che esce dalla tomaia) le immagini sacre che il buon artigiano ha appese in abbondanza alla parete a cui si appoggia per lavorare.

Non mi direte che, in una apparente cornice di miseria, questa istantanea manchi di ricchezza suggestiva! Eppure non è letteratura, è una scenetta presa dal vero, che tutti possiamo ammirare a qualunque ora di qualunque giorno si passi per via XX Settembre.

Io mi sono divertito a osservare queste due botteguccie di ciabattini trogloditi. E ringrazio i loro modesti proprietari che mi hanno fatto rievocare la figura simpaticissima del mio amico Polenta e Ghiaccio. Il quale, parecchi anni fa, l'ultima volta che gli parlai, mi ripetè questo proverbio alsaziano che aveva udito da chi sa chi, chi sa quando — e che Dino Provenzal ha incluso nel suo «Dizionario umoristico» pubblicato dall'editore Hoepli di Milano:

«Per fare un buon paio di scarpe occorrono tre cose: per la suola, la lingua di una donna perchè non si consuma mai; per il tomaio, la gola di un uccello cantatore perchè non prende mai l'acqua; per i tacchi, la rabbia di un tedesco perchè dura eterna».

Luigi Olivero

Dove sorgerà il monumento al Duca d'Aosta

In piazza Castello si iniziano i lavori per l'istallazione del monumento all'eroico Comandante dell'Invitta 3ª Armata.

Un quaresimale in Carnevale

La predica tra i baracconi di piazza Vittorio

150 ascoltatori - Altre quattro prediche di oratori dell'Ordine domenicano

Nella mattinata di ieri si è avuta, proprio nel bel cuore del Carnevale, una originale manifestazione di carattere squisitamente ed esclusivamente quaresimalistico. Una predica, vera predica, tenuta da un frate: nel padiglione o baraccone del cav. Manfredini si sono radunati tutti gli artisti che si producono nei vari baracconi di piazza Vittorio ed il personale, proprietario o dirigente dei padiglioni, per ascoltare la predica che loro tenne il domenicano Padre Filippo Robotti.

Erano presenti circa centocinquanta persone, uomini e donne: ed il Padre Robotti con la sua focosa eloquenza di ardito e guerriero più volte decorato in guerra, ricordò agli artisti che, dopo il Carnevale viene la Quaresima, che cioè oltre ai problemi della vita del corpo vi sono quelli della vita dello spirito e che è bene pensare anche a questi. L'oratore fece vibrare le tre corde più sensibili: la famiglia, la Patria, Dio, dando nobili ed opportuni insegnamenti a questi artisti vaganti senza requie da una città all'altra, senza gioie intime del focolare familiare. Una viva commozione regnò fra i 150 ascoltatori.

In questi giorni di Carnevale altre quattro prediche saranno tenute nei baracconi da oratori tutti dell'Ordine domenicano.

La commemorazione di Michele Bianchi

Ieri, Annuale della morte del Quadrumviro Michele Bianchi al cui nome si intitola il Gruppo Rionale torinese, presente il Fiduciario con il Gagliardetto del Gruppo e con un numeroso gruppo di Gerarchi e di Camerati, venne celebrato un Ufficio Funebre in memoria del Grande scomparso; alla sera poi, il Fiduciario alla Sede del Gruppo stesso riuniti tutti i Gerarchi ed i Camerati rievocò la nobile figura del Quadrumviro.

Per la benedizione degli ammalati in Duomo

Si sta organizzando la commovente e pia cerimonia degli ammalati in Duomo per il giorno 11, alle ore 14,30. Da qualche anno la Sezione torinese dell'Unione nazionale pel trasporto ammalati ha preso tale iniziativa che ha incontrato largo favore e numerose simpatie.

Anche quest'anno la bella funzione sarà compiuta da S. Em. il Cardinale Arcivescovo che rivolgerà agli ammalati la sua paterna parola.

Il programma ed i premi della "Festa sull'acqua„

Un'originale manifestazione verrà organizzata per domani sera dal GUF di Torino nella piscina coperta dello Stadio Mussolini: la Festa sull'acqua - Gare natatorie umoristiche, tuffi dal trampolino tra le fiammate dei fuochi artificiali, un treno natante ed altre attrazioni del genere costituiranno il programma della serata. Di tale programma saranno listi «interpreti» alcuni dei più noti campioni di nuoto torinesi. Tra i partecipanti alla festa verranno, poi, estratti a sorte numerosi premi (ci saranno dei modelli femminili, delle cassette di vini, delle scatole di dolciumi ed altre cento cose) e, come chiusura, nei saloni della piscina, si potrà danzare. L'inizio della Festa sull'acqua è fissato per le ore 21.

L'infortunio di un operaio

L'operaio Francesco Rua, di anni 41, abitante in via Gustavo Doglia n. 30, impiegato presso l'officina meccanica Rasetti di corso Ciriè n. 18, stamane, verso le ore 9, mentre era intento al proprio lavoro, riportava una ferita da taglio al pollice della mano sinistra. Soccorso dai compagni di lavoro, dopo una sommaria bendatura veniva condotto con autoambulanza della Croce Verde all'Astanteria Martini, ove i sanitari lo visitavano e medicavano, rimandandolo e giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Piccoli furti

Tre quintali di legna e un fagotto di biancheria

Tre quintali di legna non sono merce preziosa, per quanto utilissima d'inverno, e soprattutto... pesano assai. Non hanno badato a questi piccoli particolari gli ignoti ladri che hanno derubato di tale partita di combustibile la signorina Lina Gaietta di Antonio. Essa infatti ha dovuto constatare che, nottetempo, degli ignoti si erano introdotti nella sua cantina ed avevano effettuato il non richiesto prelievo. La derubata ha denunciato il furto subito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

— Un fagotto di biancheria da lavare del valore di lire 230, depositato fuori dell'uscio di casa per il lavandaio, è stato sottratto al signor Carlo Gusito di Giuseppe. Il derubato ha denunciato il furto patito al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Vanchiglia hanno tratto in arresto, perchè colpito da ordine di cattura da parte dell'Autorità Giudiziaria, tale Luigi Milani fu Angelo.

— Per contravvenzione all'articolo 688 del C. P. gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso hanno tratto in arresto tale Marco Giovanni Pocchettino.

Bicicletta che scompare

Il signor Mario Castello fu Prospero ha denunciato ieri, al Commissariato di P. S. della Sezione Dora, il furto della propria bicicletta, lasciata momentaneamente incustodita.

Associazione Nazionale Alpini. — La Sezione di Torino ha organizzato per domenica 7 corrente, alle ore 15, un ballo carnevalesco, riservato ai bambini dei soci, che avrà luogo nei locali della sede di via Po 22.

Carità del Sabato

Oblazioni ricevute dal 16-1 al 3-2 1937. Amor et Charitas omnia vincit, lire 500 — M. M., 150 — D. ringraziando [illegible] i bimbi poveri, 100 — I colleghi filodrammatici in suffragio all'anima di Orsola [illegible], 75 — Cav. Giovanni Caspi 60 — [illegible] anniversario dello zio [illegible] Giuseppina C., 25 — C. M. 20 — [illegible] in memoria della mamma, 20 — [illegible] N. perchè S. Rita da Cascia intervenga per la guarigione di una persona cara, 15 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, B. C., 10 — Per g. r. dalla SS. Vergine di Oropa, M. Basso, 10 — N. N. per grazia ricevuta, 10 — In onore della Consolata per g. r., S. P., 10 — E. D. ved. M., 10 — Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, Gian Luigi, 10 — Alla memoria del maestro tipografo comm. Giacomo Dalmasso, Gian Luigi, 10 — C. O. per una preghiera in memoria del fratello, 5 — C. O. in ringraziamento al S. C. di Gesù e Maria, 5 — Ezio, 5. — TOTALE Lire 1080.

Torino offrirà il monolito per la tomba del Duca d'Aosta

Il Commissario del Governo per le onoranze dei Caduti in guerra aveva a suo tempo comunicato che nel costruendo nuovo Cimitero di Redipuglia, sorgerà, sul grande piazzale centrale, la tomba del Comandante della III Armata S.A.R. il Duca di Aosta.

La tomba sarà essenzialmente costituita da un grande monolito di porfido.

Detto Commissario, nella considerazione che Torino è legata da particolari vincoli di devoto affetto alla memoria dell'invitto Comandante, ha rassegnato proposta che la Città di Torino abbia a rendersi offerente del monolito per la costruenda tomba, quale postumo omaggio della sua popolazione al compianto amatissimo Principe.

La Podesteria ha preso la proposta così da disporre l'attuazione in tempo assai prossimo.

Seguendo la Cronaca

Fallimento MAGAZZINI AURORA
Continua la vendita della merce fallimentare in via Ellero angolo via Rodi. Chi vuole acquistare a metà prezzo, anche senza averne bisogno, sappia approfittare di questa occasione eccezionale.
Notiamo che esistono in vendita, tra le migliaia di articoli straconvenienti, i seguenti: *Cretonnes mobili pesanti* a L. 1,25 il metro; *Federe orlo a giorno* a L. 2 cad.; *Ustalogne letto e altro* a L. 4,30 cad.; *Pannolini* a L. 0,50 cad.; *Fascie operate per neonati* a L. 0,80; *Strofinacci a quadri* a L. 1,10 cad.; *Cravatte uomo* a L. 0,50 cad.; *Fantasia donna per vestiti* a L. 2 il mt.; *Tele opache per biancheria in tutte le tinte* a L. 2,25 il mt.; e mille e mille altri articoli sulle stesse basi di prezzo.

Ristorante Lucullano, Assietta 5
Gran Pranzo lire 11: antipasto Lucullano con 20 qualità, minestra, piatto guarnito, frutta, formaggio o dolce, vino. Oggi, giovedì, e lunedì 8, gran veglia danzante

RISTORANTE DOCK e MILANO GRANDE GALA CINZANO
Sabato grasso Cena Danzante. Ricchi cotillon. Allegria. Eleganza T. 40-602 - Prenotate - T. 45-187.

Gioielli di valore compero ad alti prezzi, vendo e cambio. Mario Truccò, via Botero 4 bis, dirimpetto al Monte di Pietà. *Disimpegno polizze.*

PELLICCERIA F.lli GIORGI
Via S. Franc. da Paola 18. Per fine stagione vendita eccezionale; pelli e pellicce confezionate.

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via M. Cristina 120

IL RISTORANTE DEL PARCO CUCCO
organizza per Carnevale, con rinnovata grandiosità, trattenimenti che resteranno indimenticabili per eleganza ed allegria. Sabato 6
VEGLIONISSIMO DIAVOLEIDE
convegno di eccezionale eleganza. Domenica 7: Serata di Gala Cucco. Lunedì 8: Veglionissimo «Gianduja alla festa di Piedigrotta» (geniale organizzazione Tufani). Mart. 9: Serata Addio Carnevale. In tutti i trattenimenti verranno organizzate prelibate cene e saranno offerti sfarzosi cotillon. *Prenotatevi subito: Tel. 60-968.*

NESSUNO PIU' IGNORA che il sarto Bossù
VESTE BENE e fa SPENDER POCO
Abiti con ottimi tessuti da L. 250. *V. Stampatori 21, ang. v. Cernaia*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Stagione lirica del «Regio»). — Ore 21: «Mese Mariano» di U. Giordano ed «Hänsel e Gretel» di Humperdinck (Serata a prezzi popolari per il Dopolavoro).
ALFIERI (Comp. G. Govi) — Ore 21,30: «Impresa trasporti» di U. Morucchio.
CHIARELLA: 15,15 e 21,15: Super-rivista Scandal Show: 60 artisti in scena.
MILANO: Veglia, attrazioni, novità.
ROSSINI (Comp. M. Casaleggio) — Ore 21,15: «Il Carro di Tespi», di Franville e Baroglio.
GIANDUJA (Marionette Lupi). — Ore 15 e 21: «I quattro Moschettieri», di Nizza e Morbelli.

I divertimenti

AL POLITEAMA CHIARELLA
oggi ore 15,15 e 21,15
2 rappresentazioni spettacolo:
«SCANDAL SHOW»
il cui successo si afferma ed aumenta ogni sera.
Prenot. P. Castello 23; T. 42-970

AL CIRCOLO IMPERIALE
(Piazza S. Carlo 1)
stasera, giovedì, alle ore 21
GRAN VEGLIA CINZANO
Allegria - Sorprese - Doni
Prenotate i tavoli: telef. 46-819

CLUBINO SAVOIA: stasera
arriva Carnevale: gran cotillon. Enorme successo Orch. Massa (Re del Bar). Lagrange 29; T. 51-881.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «L'ora misteriosa» con Loretta Young, Franchot Tone.
BALBO: «Vigilia d'armi», Annabella, Victor Francen, Signoret, P. Renoir.
IDEAL: «Allegria» di Forst e Varietà.
STATUTO: «Capitan Gennaio» con Shirley Temple, Guy Kibbee, Slim.
ALFA: «Kermesse eroica», Jean Murat.
MAFFEI: «Educande d'America» e nel varietà Slim Franzi e Paiva Mhowa.
NAZIONALE: L'angelo delle tenebre.
MASSIMO: «Pensaci, Giacomino!» di Luigi Pirandello con Angelo Musco.
ITALIA: Desiderio di Re. Grace Moore.
TORINESE: Consiglio o leone?. Cantor.
SAVOIA: I due sergenti. Cervi, Doro.
REGINA: «Sentiero del pino solitario».
PRINCIPE: Sergente di ferro. March.
FREJUS: «Grande appello» (matinée).
EXCELSIOR: Sergente di ferro. March.
IMPERO: «I due sergenti». G. Cervi.
PALERMO: La vita del dott. Pasteur.
FORTINO: «Rose Marie» e Varietà.
DORIA: I nostri parenti. Erik e Crok.
REX: «Anonima Roylott». Pilotto.

Grace Moore in Desiderio di Re
regia di Von Sternberg, all'Italia.

Repliche trionfali al CINE BALBO di VIGILIA D'ARMI drammatica avventura su una nave da guerra
Un film eccezionale, dalle inquadrature potenti, nervoso, realisticamente veduto ed espresso. Nessuna enfasi; azione rapida, tutta tesa, senza imbottiture di inutili episodi. Il dramma corre, urla, tempesta, attraverso i corridoi, sui ponti, tra i cannoni e le macchine di una nave arroventata nella battaglia. E nello spasimo della lotta mortale, nel sangue che scorre
una piccola donna bianca ANNABELLA
scandisce, atterrita, i minuti e i secondi di una sua mortale tragedia. Quadro bellissimo. Sono due i drammi: uno singolo e uno collettivo, e si fondono in una sinfonia eroica e sublime che afferra al cuore e fa trattenere il respiro. Le accoglienze del pubblico, al nuovo magnifico lavoro, marcano una soddisfazione di primissimo grado.

Nazionale: FREDRICH MARCH in «L'angelo delle tenebre»
Nazionale: MERLE OBERON in «L'angelo delle tenebre»
Nazionale: HERBERT MARSHALL in «L'angelo delle tenebre»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La Famiglia VILLA e PREVER, nell'inconsolabile dolore per la perdita di

Pietro Villa

hanno sentito riflettersi nella dimostrazione resa alla sua Memoria la spontaneità di affetti inspirati dalla sua vita di bontà e di lavoro.

Sempre ricorderanno le sapienti ed amorevoli cure dei Medici, le delicate attestazioni di amicizia, il cordoglio degli Enti Industriali e delle Pie Istituzioni alle quali dedicò l'opera sua, le commoventi manifestazioni delle maestranze operaie che Egli ebbe particolarmente care.

Esprimono la loro profonda e devota riconoscenza alle Autorità, alle Rappresentanze ed a tutte le benevoli persone che parteciparono con tanta sensibilità di pensiero al loro lutto ed all'intervento alle funebri onoranze.

Torino, 4 febbraio 1937-XV.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 46-018

Il Papà Avv. Mario, la Mamma Maria Gusberti, le sorelle, il cognato ed i parenti tutti, commossi per l'imponente dimostrazione di affetto tributata al loro Caro

Enrico Agnelli

esprimono la loro riconoscenza e ringraziano.

Vigevano, 3 febbraio 1937-XV.

Vittorie internazionali della "1500„

FIAT

Dalla Conca d'Oro alla Costa Azzurra
attraverso le nevi delle Alpi

Nel **raduno di Montecarlo** Luigi Villoresi di Milano su una **FIAT "1500"** di serie si è classificato **primo della categoria**

- compiendo l'itinerario più lungo e più arduo: 4134 km. (Palermo - Roma - Lubiana - Vienna - Strasburgo - Digione - Montecarlo)
- realizzando 842 punti contro 852 riportati dal 1° arrivato della categoria superiore, con vettura di 3553 cmc.

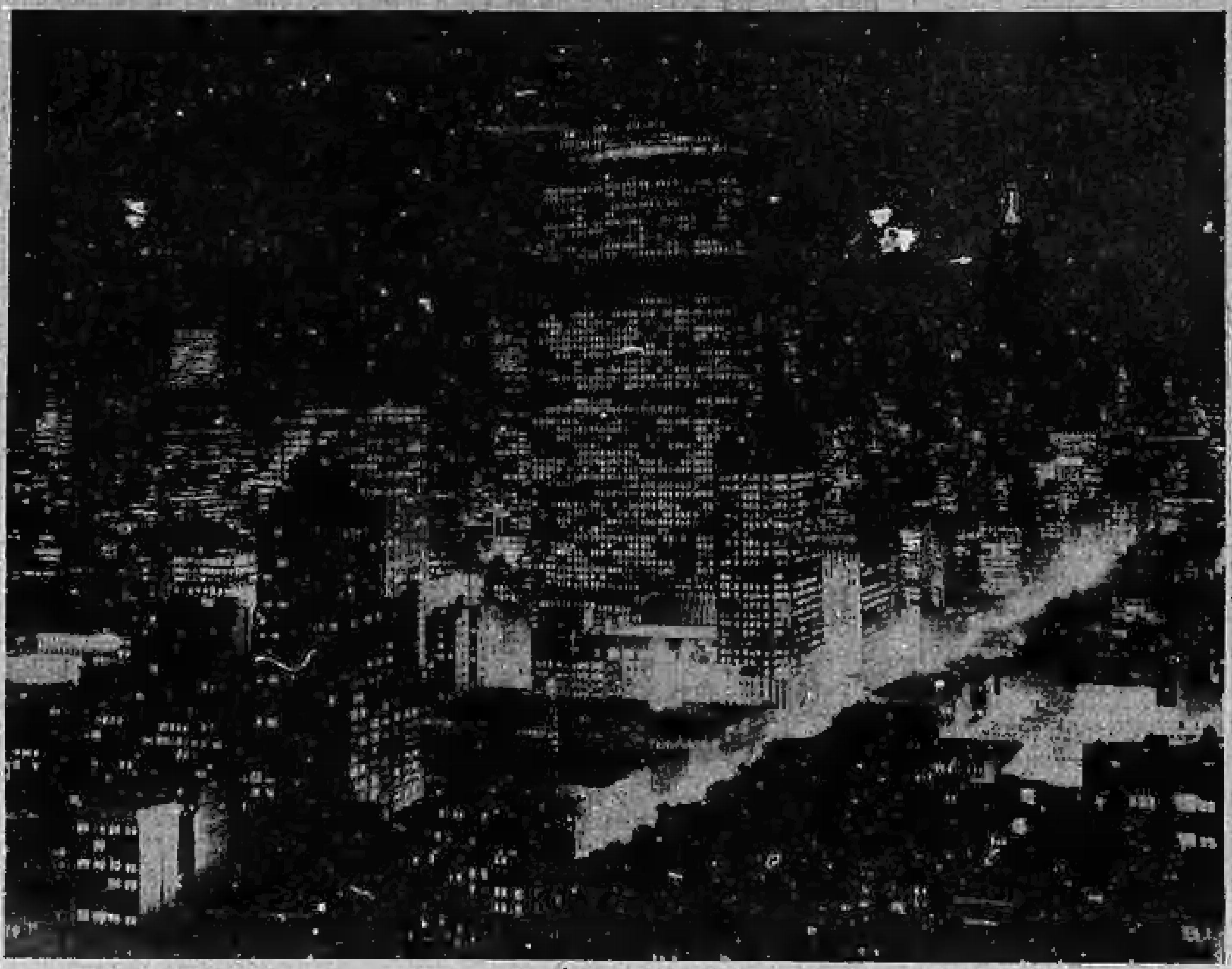
ottenendo il punteggio massimo nella prova di regolarità

Superba conferma europea delle qualità della "1500„

Fotocronache di STAMPA SERA

Libri al piccolo indigeno

La consorte del Viceré con il Federale di Addis Abeba ad una festa per l'infanzia nella capitale dell'Impero. Donna Graziani consegnà ad un piccolo indigeno che frequenta le scuole libri ed opuscoli illustrati. La parola della civiltà penetrerà così in una famiglia abissina.

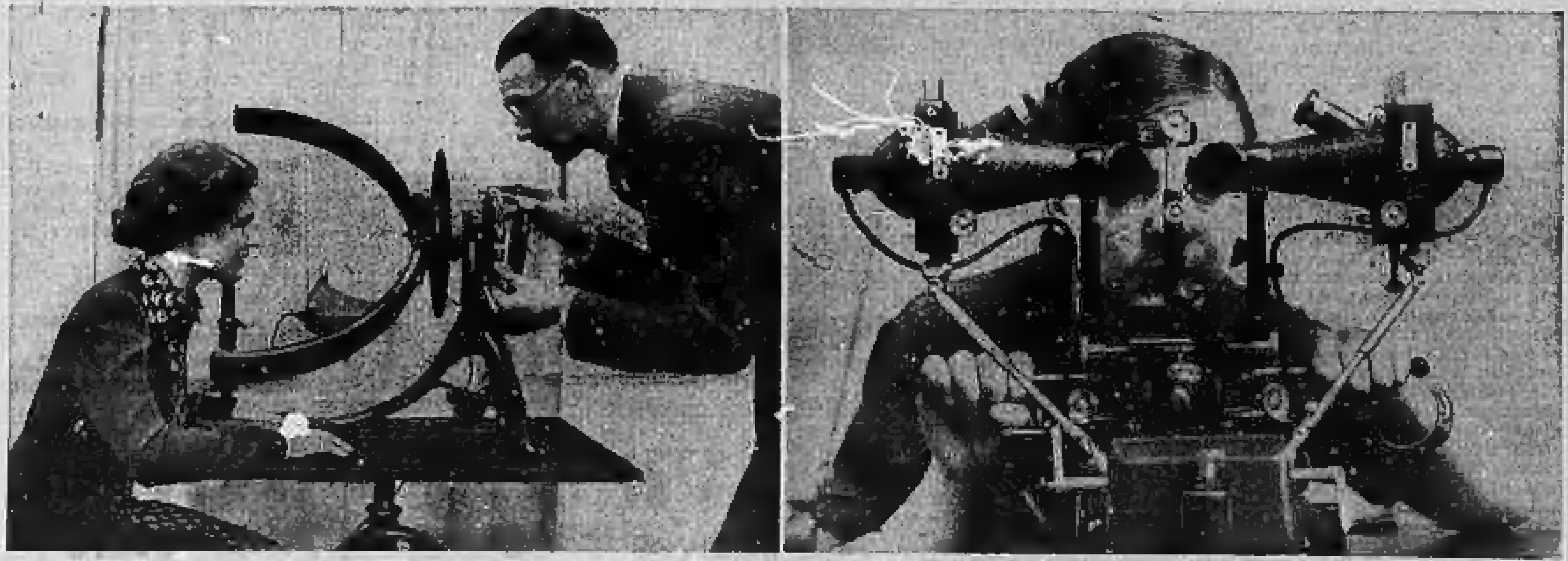


New York la città dai mille tentacoli

La fantastica visione notturna della capitale degli Stati Uniti nell'incendio elettrico dei suoi grattacieli. « New York, città dai mille tentacoli » è il titolo di un primo articolo di Amerigo Ruggiero sulle origini e sugli sviluppi della metropoli, che STAMPA SERA pubblica in 4ª pag.

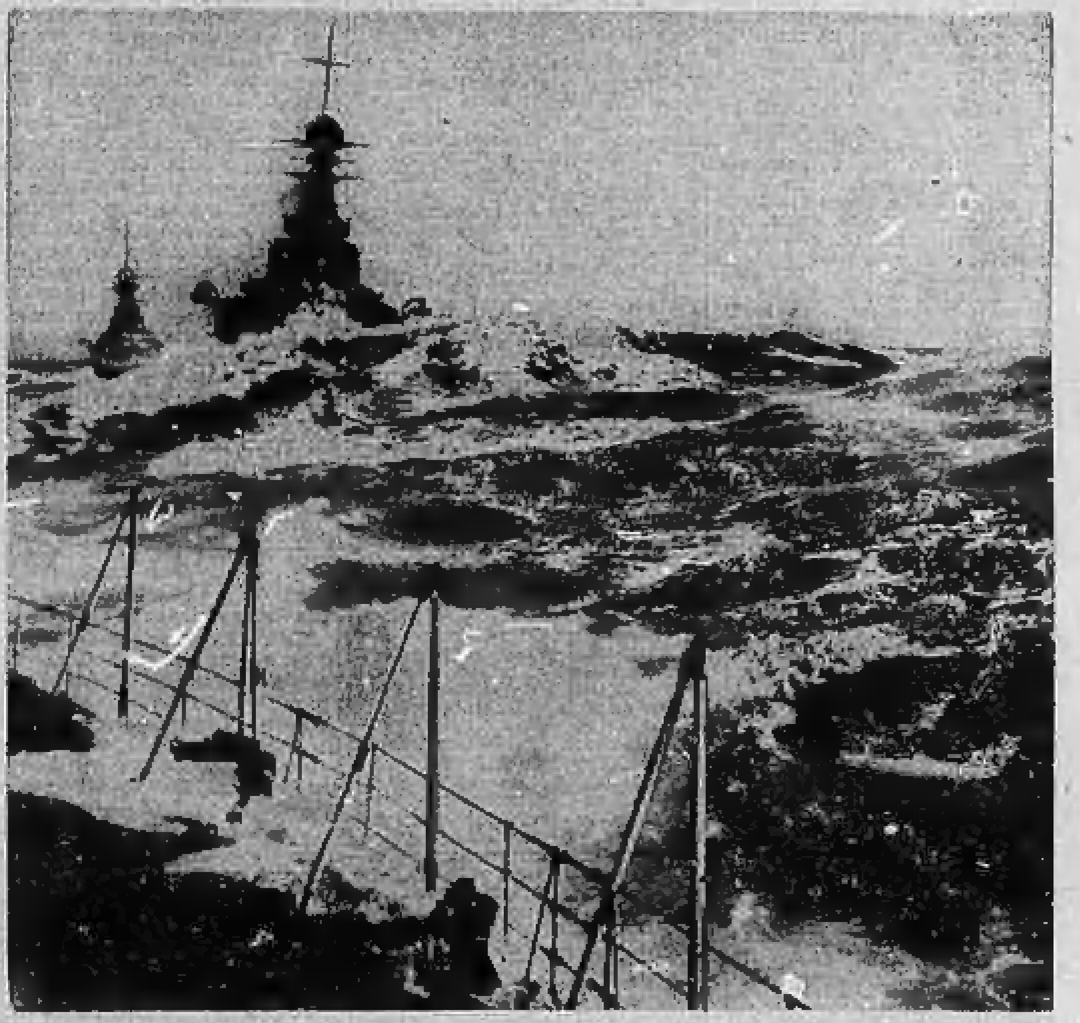
Hanno indorato il Budda

Questo Budda del santuario di Sing-Chang, scolpito nella roccia e alto 22 metri, è stato dorato interamente con foglietti di zecchino. L'operazione è costata 6 mila dollari ed è stata compiuta dagli artieri che vedete minuscoli nelle mani del colosso.



L'apparecchio a cui l'occhio nulla può celare

Ad una mostra di ottica aperta in questi giorni a Londra è stato presentato questo nuovo apparecchio che serve a controllare con precisione assoluta la vista ed a correggerne alcuni difetti. L'apparecchio è stato giudicato particolarmente adatto per chi vuole dedicarsi al pilotaggio di aeroplani.



La "Home Fleet„ fra la burrasca

Una splendida visione della crociera della « Home Fleet » nelle Canarie. Le navi da guerra avanzano nel mare in burrasca verso Madera.

Sul fronte di Madrid...

... questi soldati nazionali, approfittano della scoperta di un pozzo non esposto alle fucilate, per ripulire i piatti dopo il rancio. E' uno dei pochi istanti di tregua.

Cincinnati invasa dalle acque

Un episodio dell'opera di salvataggio nelle case di Cincinnati inondata dalla piena distruttrice del Missisipì.

Anche la "Regina del Pacifico„...

... una delle ultime navi a vela ancora in servizio è affondata in una violenta tempesta sulle coste californiane.

Studenti ungheresi... in maschera

Una lezione di difesa antigas a Budapest. Siamo di carnevale, ma questi studenti la maschera non l'hanno messa per divertirsi.